

SOMMARIO

Parte Prima

I PRINCIPI GENERALI DELLA FISCALITÀ INTERNAZIONALE

Capitolo I

DEFINIZIONE E ANALISI DEI PRINCIPI GENERALI
CHE REGOLANO LA FISCALITÀ INTERNAZIONALE*(di Willem G. Kuiper)*

1.1.	Che cos'è la fiscalità internazionale?	3
1.1.1.	Scopi: equità e neutralità	3
1.1.2.	Ambito di applicazione	4
1.2.	La giurisdizione cui è attribuito il diritto di imposizione.....	8
1.3.	Il principio della residenza.....	10
1.3.1.	Persone fisiche.....	11
1.3.2.	Società	12
1.3.3.	Implicazioni fiscali: la tassazione su base mondiale	14
1.3.4.	La doppia residenza.....	15
1.3.5.	La pianificazione della residenza fiscale.....	15
1.4.	Il principio della tassazione nello Stato della fonte	16
1.4.1.	In generale	16
1.4.1.1.	Tassazione illimitata dei redditi alla fonte	17
1.4.1.2.	Tassazione limitata dei redditi alla fonte	17
1.4.2.	Le regole della tassazione alla fonte: la regola del pagamento (<i>pay rule</i>) rispetto alla regola dell'utilizzo (<i>use rule</i>)	18
1.4.3.	Le regole della tassazione alla fonte: le ritenute	19
1.4.4.	Ulteriori implicazioni.....	20
1.4.5.	La pianificazione fiscale in base alla fonte.....	21
1.5.	Altri principi	22
1.5.1.	Cittadinanza	22
1.5.2.	Territorialità.....	23
1.6.	La doppia imposizione	24
1.6.1.	La doppia imposizione giuridica.....	24
1.6.2.	La doppia imposizione economica.....	25
1.7.	Elusione ed evasione fiscale.....	26
1.7.1.	Principi	26
1.7.2.	Elusione fiscale internazionale	27

Capitolo II
FORME GIURIDICHE DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ
ECONOMICA A LIVELLO INTERNAZIONALE
E RELATIVE IMPLICAZIONI FISCALI

(di Willem G. Kuiper)

2.1.	Premessa.....	29
2.2.	Le forme giuridiche di investimento internazionale	30
2.2.1.	La stabile organizzazione	30
2.2.2.	Le società di persone (o altre forme associative senza personalità giuridica per lo svolgimento dell'attività economica)...	34
2.2.3.	Le società sussidiarie.....	36
2.3.	Entità giuridiche particolari.....	39
2.3.1.	Le società <i>holding</i>	39
2.3.1.1.	Le società holding on-shore	39
2.3.1.2.	Le società holding off-shore.....	42
2.3.2.	Fondi di investimento	43
2.3.2.1.	Imposizione al livello del fondo di investimento ...	43
2.3.2.2.	Imposizione al livello del soggetto investitore	44
2.3.2.3.	Imposizione al livello dell'investimento	44
2.3.2.4.	Misure di riduzione della doppia imposizione	44
2.3.3.	Il <i>trust</i>	45
2.3.3.1.	Definizione di <i>trust</i>	45
2.3.3.2.	Aspetti fiscali del <i>trust</i>	46
2.3.3.3.	Implicazioni fiscali internazionali	47

Capitolo III
LA DOPPIA IMPOSIZIONE

(di Willem G. Kuiper)

3.1.	Premessa.....	49
3.2.	La doppia imposizione giuridica.....	50
3.2.1.	Metodi per evitare la doppia imposizione giuridica.....	50
3.2.1.1.	Il metodo del credito	50
3.2.1.2.	Il metodo dell'esenzione	52
3.2.1.3.	Il metodo della deduzione	53
3.2.1.4.	Il metodo della riduzione	53
3.2.2.	Esemplificazioni.....	54
3.2.3.	Eliminazione della doppia imposizione secondo i trattati	58
3.2.3.1.	In generale.....	58

3.2.3.2.	Il metodo dell'esenzione	59
3.2.3.3.	Il metodo del credito	59
3.2.3.4.	Crediti per imposte non assolute ovvero il "tax sparing credit"	60
3.3.	La doppia imposizione economica	61
3.3.1.	In generale	61
3.3.2.	La riduzione della doppia imposizione economica: il sistema di tassazione dei redditi societari.....	61
3.3.2.1.	Il sistema dell'imputazione	63
3.3.2.2.	Il sistema cedolare	64
3.3.3.	L'eliminazione della tripla imposizione economica	66

Capitolo IV

I TRATTATI FISCALI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI

(di Willem G. Kuiper)

4.1.	Scopo e benefici derivanti dai trattati fiscali	69
4.2.	Tipologie di trattato	70
4.3.	I modelli di trattato	72
4.3.1.	I diversi modelli	72
4.3.2.	La struttura del modello OCSE.....	73
4.4.	Le interrelazioni tra i trattati fiscali e la normativa interna	76
4.5.	Le principali norme contenute nei trattati	78
4.5.1.	Ambito di applicazione e definizioni	78
4.5.1.1.	Applicazione alle società di persone	78
4.5.1.2.	Imposte considerate.....	80
4.5.1.3.	Definizioni.....	81
4.5.1.4.	Termini senza definizione.....	82
4.5.2.	Residenza	83
4.5.2.1.	Rilevanza della definizione	83
4.5.2.2.	Struttura della disposizione.....	84
4.5.2.3.	I casi di doppia residenza e le regole dirimenti: la tie-breaker rule	86
4.5.2.4.	La tassazione sulla base del reddito ricevuto nello Stato della residenza: la "remittance base taxation" ...	88
4.5.2.5.	La tassazione sulla base della cittadinanza del contribuente	90
4.5.3.	La stabile organizzazione	91
4.5.3.1.	In generale.....	91
4.5.3.2.	La definizione convenzionale di stabile organizzazione	92

4.5.3.3.	La definizione generale di stabile organizzazione...	92
4.5.3.4.	I cantieri quali stabile organizzazione, ovvero la “construction clause”	98
4.5.3.5.	La stabile organizzazione personale.....	100
4.5.3.6.	La società sussidiaria quale stabile organizzazione ...	103
4.5.3.7.	La tassazione dei servizi	104
4.5.4.	La tassazione degli utili d’impresa.....	106
4.5.4.1.	La regola principale	107
4.5.4.2.	Il principio dell’impresa separata	109
4.5.4.3.	Metodi di attribuzione	110
4.5.4.4.	I trasferimenti tra casa madre e stabile organizza- zione	111
4.5.4.5.	La stabile organizzazione e i redditi derivanti da dividendi, interessi e royalties	114
4.5.5.	Il <i>transfer pricing</i> dei trattati contro la doppia imposizione...	115
4.5.5.1.	La regola principale	115
4.5.5.2.	Il transfer pricing negli artt. 11 e 12	116
4.5.6.	Dividendi, interessi e <i>royalties</i>	117
4.5.6.1.	Struttura delle disposizioni	117
4.5.6.2.	Il beneficiario effettivo.....	121
4.5.6.3.	Definizione di dividendi, interessi e royalties secondo i trattati	124
4.5.6.4.	Le regole della fonte applicate agli interessi (art. 11 del modello OCSE)	128
4.5.6.5.	L’imposizione di dividendi derivanti da uno Stato terzo.....	130
4.5.7.	Le plusvalenze	130
4.5.7.1.	Le regole principali.....	130
4.5.7.2.	Tematiche speciali	131
4.5.8.	I redditi di lavoro dipendente e i compensi agli amministra- tori.....	132
4.5.8.1.	La regola principale	132
4.5.8.2.	Le eccezioni.....	133
4.5.8.3.	Il prestito di personale internazionale	134
4.5.8.4.	I piani di stock-option per i dipendenti.....	135
4.5.8.5.	Gli emolumenti degli amministratori	136
4.5.9.	Altre disposizioni	137
4.5.9.1.	La non discriminazione	137
4.5.9.2.	La procedura amichevole.....	141
4.5.9.3.	Lo scambio di informazioni.....	145
4.5.9.4.	Il diritto ai benefici convenzionali	151

4.6.	L'interpretazione dei trattati.....	153
4.6.1.	Il modello OCSE.....	153
4.6.1.1.	La disposizione di riferimento	153
4.6.1.2.	Interpretazione statica o dinamica?	154
4.6.1.3.	La legge di quale Stato si applica?	155
4.6.2.	La convenzione di Vienna	156
4.6.2.1.	In generale.....	156
4.6.2.2.	Il contenuto	157

Capitolo V

LA PIANIFICAZIONE FISCALE INTERNAZIONALE

(di Willem G. Kuiper)

5.1.	Distinzione fra pianificazione, elusione ed evasione fiscale.....	161
5.2.	Le metodologie applicabili nella pianificazione fiscale internazionale..	164
5.2.1.	La formazione del reddito	164
5.2.1.1.	La branch rispetto alla società sussidiaria	164
5.2.1.2.	La società holding a livello intermedio.....	165
5.2.2.	L'allocazione del reddito.....	167
5.2.2.1.	L'attività finanziaria di "leverage"	167
5.2.2.2.	La sottocapitalizzazione sottile o "thin capitalisation"	167
5.2.2.3.	Le società assicurative "captive"	168
5.2.3.	La diversione dei redditi, ovvero " <i>profit diversion</i> "	169
5.2.3.1.	L'abuso dei trattati, ovvero il "treaty shopping"	170
5.2.3.2.	La classificazione dei redditi	172

Capitolo VI

MISURE FISCALI ANTI-ELUSIVE

(di Willem G. Kuiper)

6.1.	Le norme generali anti-elusive	177
6.1.1.	Premessa	177
6.1.1.1.	La prevalenza della sostanza rispetto alla forma.....	178
6.1.1.2.	L'abuso della norma.....	179
6.1.2.	Panoramica internazionale sull'applicazione delle norme anti-elusive.....	180
6.1.3.	Implicazioni fiscali a livello internazionale e compatibilità con i trattati	184

6.2.	Specifiche misure anti-elusive	184
6.2.1.	Norme previste dalle normative nazionali.....	184
6.2.1.1.	La legislazione delle Controlled Foreign Companies (CFC)	185
6.2.1.2.	La sottocapitalizzazione sottile o “thin capitalisation”	190
6.2.1.3.	Normative contro i Paesi a fiscalità privilegiata	192
6.2.2.	Politiche applicate dai trattati e previsioni di norma	194
6.2.2.1.	La politica applicata nei trattati	194
6.2.2.2.	La clausola della “Limitation On Benefits”	197

Capitolo VII **BEPS (BASE EROSION AND PROFIT SHIFTING) - INIZIATIVE** **ADOTTATE DALL'OCSE E DALLA UE**

(di Willem G. Kuiper)

7.1.	Introduzione e motivi alla base dei BEPS.....	201
7.1.1.	Generalità	201
7.1.2.	La bozza di Rapporto BEPS 2013	202
7.1.3.	Il Rapporto finale BEPS 2015.....	203
7.1.4.	La Direttiva UE antielusione (ATAD)	204
7.2.	Panoramica del pacchetto BEPS	205
7.2.1.	Azioni generali in materia di BEPS.....	205
7.2.2.	Azioni riguardanti i trattati fiscali.....	207
7.2.3.	Altre azioni.....	209
7.3.	Attuazione dei BEPS	210
7.3.1.	Generalità	210
7.3.2.	Programma di lavoro.....	210
7.3.3.	Attuazione nei vari Stati membri.....	211
7.4.	Le Direttive UE antielusione	212
7.4.1.	Introduzione	212
7.4.2.	Panoramica del processo e retroscena dei progetti di Direttiva.....	213
7.4.2.1.	Ambiti contemplati dal Rapporto BEPS contenuti nella Direttiva UE.....	214
7.4.2.2.	Ambiti non contemplati dal Rapporto BEPS contenuti nella Direttiva UE.....	216

Parte Seconda
L'UNIONE EUROPEA: LA TASSAZIONE DIRETTA
E LA GIURISPRUDENZA

Capitolo VIII
LA DIMENSIONE COMUNITARIA DEL DIRITTO FISCALE

(di Marco Di Siena)

8.1.	Premessa.....	219
8.2.	Le nozioni di armonizzazione fiscale e coordinamento fiscale: un processo lento ed accidentato.....	222
8.3.	L'intervento "a due velocità" in materia d'imposizione indiretta e di tassazione sui redditi.....	232
8.4.	Cenni sulle modalità di azione delle Istituzioni comunitarie in ambito fiscale: <i>hard law versus soft law</i>	247
8.5.	Il ruolo della Corte di Giustizia delle Comunità Europee nel contesto del coordinamento fiscale: le linee di azione della giurisprudenza comunitaria.....	249

Capitolo IX
IL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE
E IL DIVIETO DI RESTRIZIONI FISCALI

(di Ernesto Bruno e Alessio Valente)

9.1.	Il divieto di discriminazione fiscale.....	253
	9.1.1. Il contesto normativo di riferimento.....	253
	9.1.2. Le discriminazioni indirette.....	256
	9.1.3. Le discriminazioni a rovescio.....	258
	9.1.4. I motivi di giustificazione di eventuali discriminazioni	258
9.2.	Il divieto di restrizioni fiscali in riferimento alle libertà fondamentali	262
9.3.	La libertà di stabilimento.....	263
	9.3.1. Il contesto normativo di riferimento.....	263
	9.3.2. La libertà di stabilimento primaria e secondaria.....	265
	9.3.3. Effetti del trasferimento all'estero della residenza.....	266
	9.3.4. Il principio della libertà di stabilimento nelle sentenze della CGE	270
9.4.	La libera circolazione dei capitali e dei pagamenti.....	287
	9.4.1. Il contesto normativo di riferimento.....	287
	9.4.2. Breve disamina di alcuni casi affrontati dalla Corte	291

9.5.	La libera prestazione dei servizi.....	305
9.5.1.	L'ambito di applicazione.....	305
9.5.2.	Le caratteristiche del servizio.....	307
9.5.3.	La Direttiva servizi.....	309
9.5.4.	Sentenze della CGE.....	310
9.6.	Libera circolazione dei lavoratori.....	319
9.6.1.	I lavoratori migranti.....	319
9.6.2.	La mobilità temporanea dei lavoratori.....	322
9.6.3.	Sentenze della CGE.....	325

Capitolo X

LA CORTE DI GIUSTIZIA E LE DIRETTIVE EUROPEE

(di Andrea D'Isanto)

10.1.	La Direttiva società madre – figlia.....	333
10.1.1.	Storia, obiettivo e portata.....	333
10.1.2.	Ambito di applicazione.....	335
10.1.3.	Definizioni.....	336
10.1.4.	Requisiti soggettivi.....	336
10.1.5.	Trattamento fiscale degli utili distribuiti.....	337
10.1.6.	La ritenuta alla fonte sugli utili distribuiti.....	338
10.1.7.	Le decisioni della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ...	339
10.1.7.1.	Il caso C-283/94 (Denkavit International BV/Bundesamt für Finanzen).....	339
10.1.7.2.	Il caso (C-27/07) Banque Fédérative du Crédit Mutuel e Ministre de l'Économie, des Finances et de l'Industrie.....	342
10.1.7.3.	Il caso Les Vergers du Vieux Tauves SA – État belge, Service public fédéral Finances (C-48/07)...	344
10.1.7.4.	Il caso (C-138/07) Belgische Staat/Cobelfret NV.....	347
10.1.7.5.	Il caso C-247/08, Gaz de France – Berliner Investissement SA contro Bundeszentralamt für Steuern.....	349
10.1.7.6.	Il caso Commissione Europea/Regno di Spagna (C-487/08).....	351
10.1.7.7.	Il caso Commissione – Repubblica Federale di Germania (C-284/09).....	354
10.1.7.8.	Il caso C-504/16 (Deister Holding AG, già Traxx Investments NV) e C-613/16 (Juhler Holding A/S) contro Bundeszentralamt für Steuern.....	357

10.2.	Direttiva su interessi e <i>royalties</i>	366
10.2.1.	Breve storia della Direttiva	366
10.2.2.	Ambito di applicazione della Direttiva e procedura	367
10.2.2.1.	Principio generale	367
10.2.2.2.	Requisiti	368
10.2.2.3.	Definizioni	370
10.2.2.4.	Esclusioni	371
10.2.2.5.	Frodi ed abusi.....	371
10.2.2.6.	Norme Transitorie	371
10.2.2.7.	Attuazione	373
10.2.2.8.	Clausola limitativa.....	373
10.2.3.	La proposta di modifica della Direttiva	374
10.2.4.	Le più recenti decisioni della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.....	374
10.2.4.1.	Il caso Scheuten Solar Technology GmbH (C-937/09).....	374
10.2.4.2.	Il caso Skatteministeriet (Ministero delle Imposte, Danimarca) contro le società N Luxembourg 1, X Denmark A/S, C Danmark I e Z Denmark ApS (nelle cause riunite C-115/16, causa C-118/16, causa C-119/16 e C-299/16)...	377
10.3.	La Direttiva fusioni	380
10.3.1.	Principi ed evoluzione storica della normativa.....	380
10.3.2.	Premesse e ambito di applicazione.....	382
10.3.3.	Condizioni soggettive: le società coinvolte.....	383
10.3.3.1.	Forma giuridica	383
10.3.3.2.	Residenza fiscale	384
10.3.3.3.	Assoggettamento ad imposta.....	384
10.3.4.	Condizioni oggettive: le operazioni ammesse.....	384
10.3.4.1.	Fusione.....	384
10.3.4.2.	Scissione e scissione parziale.....	385
10.3.4.3.	Conferimento di attivo	385
10.3.4.4.	Scambio di azioni	386
10.3.4.5.	Il saldo in contanti.....	387
10.3.4.6.	Trasferimento della sede sociale.....	387
10.3.5.	Il regime di neutralità applicabile alle operazioni straordinarie.....	387
10.3.5.1.	Condizioni soggettive e oggettive (riepilogo) ...	388
10.3.5.2.	Continuità dei valori	388
10.3.5.3.	Stabile organizzazione e la condizione di "effettiva connessione" con essa.....	389
10.3.6.	Norme applicabili al trasferimento della sede di una società Europea (SE) o una società cooperativa Europea (SCE).....	390

10.3.7.	Il caso particolare del conferimento della stabile organizzazione	391
10.3.8.	Il regime previsto per i soci e le entità trasparenti	391
10.3.8.1.	Il regime previsto per i soci	391
10.3.8.2.	Le entità trasparenti	392
10.3.9.	Recupero delle perdite e mantenimento delle riserve in franchigia d'imposta.....	393
10.3.9.1.	Recupero delle perdite	393
10.3.9.2.	Accantonamenti e riserve in franchigia d'imposta.....	393
10.3.10.	La rivalutazione a pagamento	393
10.3.11.	Il caso della detenzione di una partecipazione qualificata....	394
10.3.12.	Imposizione indiretta	394
10.3.12.1.	L'imposta sul valore aggiunto	394
10.3.12.2.	Altre imposte indirette.....	394
10.3.13.	Le clausole anti-abuso	394
10.4.	La Direttiva euroritenuta e lo scambio di informazioni di natura finanziaria	397
10.4.1.	Premessa	397
10.4.2.	I principi ispiratori della Direttiva sul risparmio.....	397
10.4.2.1.	Il Codice di condotta fiscale	399
10.4.2.2.	Il coordinamento UE della tassazione del risparmio	402
10.4.3.	I contenuti della Direttiva	405
10.4.3.1.	La definizione di beneficiario effettivo	405
10.4.3.2.	La definizione di agente pagatore.....	407
10.4.3.3.	Le tipologie di interessi rientranti nell'applicazione della Direttiva	410
10.4.3.4.	Le modalità di realizzazione dello scambio di informazioni.....	412
10.4.3.5.	Il regime transitorio dell'applicazione della ritenuta.....	416
10.4.3.6.	Decorrenza	418
10.4.3.7.	Le iniziative verso gli altri Paesi Europei.....	420
10.4.3.8.	Le proposte di revisione della Direttiva	422
10.4.3.9.	Abrogazione della Direttiva e regime transitorio ...	425
10.4.4.	Lo scambio automatico di informazioni secondo la Direttiva n. 2011/16/UE, come modificata dalla Direttiva n. 2014/107/UE	425
10.4.4.1.	La Direttiva 2011/16/UE	425
10.4.4.2.	Il recepimento in Italia.....	429
10.4.4.3.	La Direttiva n. 2014/107/UE	434
10.4.4.4.	Il recepimento in Italia.....	451

10.4.5.	Le ulteriori Direttive di modifica in tema di scambio automatico di informazioni.....	453
10.4.6.	L'opponibilità del segreto bancario nell'accertamento transnazionale dei redditi	453
10.4.6.1.	Premessa.....	453
10.4.6.2.	L'opponibilità del segreto bancario nella cooperazione amministrativa	454
10.4.6.3.	L'opponibilità del segreto bancario nella cooperazione giudiziaria	457
10.4.6.4.	L'opponibilità del segreto bancario nell'applicazione della nuova disciplina dell'euroritenuta	460
10.4.7.	Lo scambio di informazione tra Italia e Svizzera dopo i recenti accordi.....	462
10.4.7.1.	Premessa.....	462
10.4.7.2.	Le regole previgenti	463
10.4.7.3.	Le novità dopo l'accordo sull'euroritenuta	466
10.4.7.4.	I c.d. Accordi Rubik stipulati dalla Svizzera e le iniziative in ambito comunitario	470
10.4.7.5.	Le recenti novità dopo l'adesione della Svizzera allo scambio automatico di informazioni.....	473
10.4.8.	Le iniziative verso gli altri Paesi europei.....	476

Parte Terza

NORME ITALIANE CHE INTERAGISCONO CON I PRINCIPI DI FISCALITÀ INTERNAZIONALE

Capitolo XI

PRINCIPI GENERALI DI TASSAZIONE: LA RESIDENZA, DELLE PERSONE FISICHE, I REDDITI ESTERI DEI SOGGETTI RESIDENTI ED I REDDITI ITALIANI DEI SOGGETTI NON RESIDENTI

(di Valerio Piacentini e Chiara Bernacchi)

11.1.	Premessa.....	481
11.2.	La nozione di residenza nel diritto interno e convenzionale	482
11.2.1.	La definizione di residenza nel modello di convenzione OCSE	482
11.2.2.	La definizione di residenza nel diritto interno	484
11.2.2.1.	Persone fisiche: il concetto di residenza ai fini fiscali. L'art. 2 del TUIR e l'art. 43 del Codice civile.....	484

11.2.2.2.	continua: l'iscrizione nelle anagrafi della popolazione residente	486
11.2.2.3.	continua: il domicilio	487
11.2.2.4.	continua: la residenza	490
11.2.2.5.	continua: il requisito temporale	492
11.3.	Il problema della doppia residenza fiscale: le “ <i>tie breaker rules</i> ” per le persone fisiche	494
11.3.1.	Il problema della doppia residenza fiscale per le persone fisiche: “ <i>tie breaker rules</i> ”	495
11.4.	Il domicilio fiscale	501
11.4.1.	Il domicilio fiscale delle persone fisiche residenti e non residenti	502
11.4.2.	Il domicilio fiscale stabilito dall'amministrazione	503
11.5.	Trasferimenti di residenza dall'Italia all'estero	504
11.5.1.	Il trasferimento di residenza all'estero delle persone fisiche: il caso dei trasferimenti in Paesi a fiscalità privilegiata (comma 2- <i>bis</i> dell'art. 2 del TUIR)	504
11.6.	La tassazione dei residenti per i redditi prodotti all'estero	508
11.6.1.	La tassazione dei soggetti residenti per i redditi prodotti fuori dal territorio nazionale.....	508
11.7.	La tassazione dei non residenti per i redditi prodotti in Italia.....	511
11.7.1.	La tassazione delle persone fisiche non residenti per i redditi prodotti sul territorio italiano	513
11.7.2.	I non residenti <i>Schumacker</i>	521
11.7.3.	Addizionali IRPEF per le persone fisiche non residenti ...	524
11.8.	Appendice: permesso di soggiorno, residenza e domicilio – Aspetti giuridici e fiscali della permanenza del cittadino straniero in Italia – Analisi di un caso	525

Capitolo XII
IL REGIME OPZIONALE PER NUOVI RESIDENTI
(HIGH NET WORTH INDIVIDUALS)

(di Alessio Valente e Valerio Piacentini)

12.1.	Premessa.....	539
12.2.	Le condizioni per accedere al regime: la residenza in Italia	540
12.3.	Le condizioni per accedere al regime: la permanenza minima all'estero....	543
12.4.	Il regime di vantaggio: imposta sostitutiva, durata, revoca e decadenza...	544
12.5.	I redditi esteri oggetto dell'imposta sostitutiva.....	547
12.6.	Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate.....	549
12.7.	Redditi posseduti per interposta persona	553

12.8.	L'esclusione di uno o più Stati dall'opzione: il "cherry picking"	556
12.9.	L'interpello preventivo	558

Capitolo XIII

PERSONE GIURIDICHE ED ENTI: RESIDENZA, TRASFERIMENTO INTERNAZIONALE E TASSAZIONE

(di Valerio Piacentini e Chiara Bernacchi)

13.1.	La definizione di residenza nel diritto interno.....	564
13.1.1.	Premessa	564
13.1.2.	La sede legale	565
13.1.3.	La sede dell'amministrazione.....	567
13.1.4.	L'oggetto principale.....	570
13.1.5.	La maggior parte del periodo d'imposta	573
13.1.6.	Il Decreto Bersani (sull'esterovestizione).....	573
13.1.7.	Residenza OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.....	573
13.2.	Il problema della doppia residenza fiscale per i soggetti diversi dalle persone fisiche.....	575
13.2.1.	Le proposte di modifica dell'art. 4 del modello OCSE	579
13.2.2.	Le variazioni al commentario all'art. 4 del modello OCSE....	582
13.2.3.	Il nuovo modello OCSE 2017	583
13.3.	Il domicilio fiscale dei soggetti diversi dalle persone fisiche non residenti.....	585
13.3.1.	Il domicilio fiscale stabilito dall'amministrazione	587
13.4.	Trasferimenti di residenza dall'Italia all'estero	587
13.4.1.	Il trasferimento all'estero della sede legale (aspetti civilistici – cenni)	588
13.4.2.	Il trasferimento di residenza all'estero dei soggetti che esercitano imprese commerciali (l'art. 166 del TUIR in vigore prima del 12 gennaio 2019).....	591
13.4.3.	Ambito soggettivo di applicazione.....	592
13.4.4.	La perdita della residenza	594
13.4.5.	La base imponibile	595
13.4.6.	Il valore normale	596
13.4.7.	La confluenza nella stabile organizzazione	597
13.4.8.	La stabile organizzazione all'estero.....	598
13.4.9.	La tassazione separata per le imprese individuali e le società di persone	599

13.4.10.	I fondi in sospensione d'imposta	600
13.4.11.	Effetti del trasferimento all'estero sulle perdite fiscali e sui soci: commi <i>2-bis</i> e <i>2-ter</i>	601
13.4.12.	Sospensione della tassazione in caso di trasferimento di sede tra Stati membri: commi <i>2-quater</i> e <i>2-quinquies</i>	601
13.4.13.	Contrasto con il principio di libertà di stabilimento all'interno dell'Unione Europea.....	602
13.4.14.	Il regime di sospensione della <i>exit tax</i> : disposizioni attuative.....	604
13.4.15.	Il regime di sospensione della <i>exit tax</i> : ampliati i casi di differimento.....	612
13.4.16.	Il nuovo art. 166 TUIR in vigore dal 12 gennaio 2019: l'imposizione in uscita.....	613
13.5.	Il trasferimento della residenza dall'estero in Italia (<i>ante</i> il 12 gennaio 2019)	619
13.5.1.	Il presupposto soggettivo e oggettivo	620
13.5.2.	Il trasferimento di sede nel diritto internazionale.....	620
13.5.3.	Il trasferimento di sede nella giurisprudenza comunitaria ...	625
13.5.4.	Gli Stati di provenienza.....	631
13.5.5.	La valorizzazione delle attività e delle passività	633
13.5.6.	Il momento del trasferimento.....	635
13.5.7.	Perdite pregresse.....	636
13.5.8.	Trasferimento della residenza ed <i>esteroinvestizione</i>	637
13.5.9.	Il nuovo art. 166- <i>bis</i> del TUIR in vigore dal 12 gennaio 2019: valori fiscali in ingresso	638
13.6.	La tassazione degli enti diversi dalle persone fisiche non residenti per redditi italiani.....	641
13.6.1.	Società ed enti commerciali.....	641
13.6.2.	Società ed enti commerciali con stabile organizzazione.....	645
13.6.3.	Enti non commerciali	647

Capitolo XIV

METODI INTERNI PER L'ELIMINAZIONE DELLA DOPPIA IMPOSIZIONE

(di Riccardo Garegnani)

14.1.	Introduzione	651
14.1.1.	Le imposte estere rilevanti ai fini della determinazione del credito.....	652
14.1.1.1.	Le imposte effettivamente pagate all'estero.....	652

14.1.1.2.	Un ammontare inferiore rispetto alle imposte effettivamente pagate all'estero.....	653
14.1.1.3.	Un ammontare superiore alle imposte effettivamente pagate all'estero.....	653
14.2.	I principi di determinazione del credito per le imposte pagate all'estero	654
14.2.1.	Detrazione imposta da imposta	654
14.2.2.	Pagamento effettivo: da un rigoroso stretto principio di cassa ad un principio che si avvicina a quello di competenza	654
14.2.3.	Limite di detraibilità	655
14.2.4.	Lo scomputo parziale delle imposte sui redditi parzialmente esclusi da imposizione in Italia.....	657
14.2.5.	<i>Per country limitation</i>	658
14.2.6.	<i>Per company limitation</i>	659
14.2.7.	La qualificazione del reddito	660
14.2.8.	Casi particolari di qualificazione del reddito estero e di quantificazione delle imposte estere.....	662
14.2.9.	Il <i>carry back</i> ed il <i>carry forward</i>	664
14.3.	La documentazione necessaria per detrarre le imposte pagate all'estero	665

Capitolo XV

LE CONVENZIONI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI SECONDO LA PRASSI ITALIANA

(di Gianluca Nosedà)

15.1.	Premesse.....	667
15.2.	La sovranità fiscale.....	668
15.2.1.	Conflitti tra le pretese impositive	668
15.2.2.	Le cause della doppia imposizione.....	669
15.3.	Le Convenzioni internazionali.....	670
15.3.1.	I procedimenti di formazione e recepimento nel diritto interno delle Convenzioni internazionali.....	670
15.3.2.	Il modello di convenzione OCSE.....	672
15.3.3.	Riserve ed osservazioni espresse dall'Italia nell'ottava edizione del commentario OCSE.....	675
15.3.3.1.	Definizioni generali	675
15.3.3.2.	Residenza.....	676
15.3.3.3.	Stabile organizzazione.....	677

15.3.3.4.	Utili delle imprese.....	679
15.3.3.5.	Imprese associate	679
15.3.3.6.	Royalties.....	679
15.3.3.7.	Procedura amichevole.....	681
15.3.4.	Riserve ed osservazioni espresse dall'Italia nella settima edizione del commentario OCSE.....	681
15.3.5.	Le Convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia.....	684
15.3.6.	<i>Base Erosion and Profit Shifting</i> (BEPS).....	690
15.3.7.	La Convenzione Multilaterale	692
15.3.7.1.	Le modalità di applicazione della Convenzione Multilaterale.....	693
15.3.7.2.	Il contenuto della Convenzione Multilaterale ...	695
15.3.7.3.	La posizione dell'Italia nei confronti della Convenzione Multilaterale.....	699

Capitolo XVI LA TASSAZIONE DEGLI IMMOBILI

(di Andrea Di Dio)

16.1.	Premessa: la definizione di “beni immobili” secondo la normativa italiana	703
16.2.	La tassazione degli immobili detenuti in Italia da soggetti non residenti.....	705
16.3.	La tassazione degli immobili detenuti all'estero da soggetti residenti....	713
16.4.	Il trattamento fiscale secondo le Convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia	722

Capitolo XVII DIVIDENDI E PLUSVALENZE SU PARTECIPAZIONI (INBOUND E OUTBOUND)

(di Anna Sfondrini)

17.1.	La riforma Tremonti e la <i>participation exemption</i>	728
17.1.1.	I principi generali della riforma.....	728
17.1.1.1.	L'esclusione dei dividendi da tassazione e il trattamento delle spese inerenti.....	733
17.1.2.	Gli effetti della riforma sulla tassazione di dividendi e plusvalenze da partecipazione in ambito internazionale....	734

17.1.3.	La decorrenza del regime della <i>participation exemption</i> e il regime transitorio.....	736
17.1.4.	Le successive modifiche legislative.....	737
17.2.	I dividendi nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi: IRPEF e IRES.....	738
17.2.1.	La definizione di dividendi e loro distribuzione.....	739
17.2.1.1.	Dividendi.....	739
17.2.1.2.	I proventi derivanti da strumenti finanziari assimilati.....	740
17.2.1.3.	I proventi assimilati: l'associazione in partecipazione.....	744
17.2.1.4.	Le operazioni sul capitale e sulle riserve di capitale.....	746
17.2.1.5.	La distribuzione di utili in natura.....	752
17.2.1.6.	La presunzione legale relativa all'ordine di distribuzione delle riserve.....	753
17.2.1.7.	La presunzione legale relativa all'ordine di distribuzione delle riserve applicata ai soci non residenti o alle distribuzioni da parte di società non residenti.....	754
17.3.	I regimi e le modalità di tassazione.....	755
17.3.1.	Il regime della tassazione in dichiarazione.....	755
17.3.2.	L'applicazione delle ritenute ai sensi del D.P.R. 600 del 29 settembre 1973.....	756
17.3.2.1.	Le ritenute sugli utili di capitale transnazionali...	757
17.3.3.	I regimi sostitutivi di tassazione.....	759
17.3.3.1.	L'imposta sostitutiva sugli utili derivanti dalle azioni in deposito accentrato presso la Monte Titoli Spa.....	760
17.4.	I soggetti percettori e i relativi regimi impositivi a livello domestico....	760
17.4.1.	Soggetti percettori non esercenti attività d'impresa.....	760
17.4.1.1.	Persone fisiche.....	760
17.4.1.2.	Società semplici.....	763
17.4.2.	Soggetti percettori esercenti attività d'impresa.....	763
17.4.2.1.	Persone fisiche.....	763
17.4.2.2.	Società di persone.....	764
17.4.2.3.	Società di capitali ed enti commerciali.....	765
17.4.2.4.	Enti non commerciali.....	767
17.5.	Le Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in applicazione ai dividendi.....	768
17.5.1.	I dividendi secondo il modello OCSE.....	768
17.5.1.1.	La definizione di dividendi.....	768

17.5.1.2.	I regimi impositivi dei dividendi.....	769
17.5.1.3.	Temi specifici in materia di dividendi.....	770
17.5.2.	I trattati stipulati dall'Italia.....	771
17.5.2.1.	L'applicazione diretta dei trattati.....	772
17.6.	La Direttiva europea madre-figlia per i dividendi infrasocietari e sua applicazione in Italia.....	782
17.7.	I dividendi transnazionali.....	784
17.7.1.	Dividendi di fonte nazionale percepiti da non residenti....	785
17.7.1.1.	Dividendi percepiti da soggetti non residenti..	786
17.7.1.2.	Tabella riassuntiva dei regimi impositivi applicabili agli utili distribuiti da società residenti in Italia a soggetti non residenti.....	789
17.7.2.	Dividendi di fonte estera percepiti da residenti.....	789
17.7.2.1.	A quali dividendi si applica la norma.....	789
17.7.2.2.	Dividendi di fonte estera percepiti da persone fisiche residenti.....	791
17.7.2.3.	Dividendi di fonte estera percepiti da soggetti IRES residenti.....	796
17.7.2.4.	Utili distribuiti da soggetti residenti in “paradisi fiscali” a soggetti IRES.....	798
17.8.	L'interazione dei regimi impositivi dei dividendi con altri istituti della riforma.....	803
17.8.1.	Il riconoscimento delle imposte estere relative ai dividendi di fonte estera.....	803
17.9.	Le plusvalenze da partecipazione (“ <i>capital gains</i> ”) nel Testo Unico....	804
17.9.1.	La definizione delle plusvalenze da partecipazione.....	805
17.9.1.1.	Le plusvalenze quali redditi diversi.....	805
17.9.1.2.	Le plusvalenze nel reddito d'impresa.....	806
17.10.	I soggetti percettori e i relativi regimi impositivi.....	806
17.10.1.	Soggetti percettori non esercenti attività di impresa.....	806
17.10.2.	Soggetti percettori esercenti attività di impresa.....	808
17.10.2.1.	Le persone fisiche e le società di persone.....	808
17.10.2.2.	I soggetti IRES.....	809
17.11.	La <i>participation exemption</i> relativamente ai <i>capital gains</i>	809
17.11.1.	Analisi del regime della <i>participation exemption</i> applicabile alle plusvalenze.....	810
17.11.2.	A quali soggetti si applica (ambito soggettivo).....	811
17.11.3.	A quali plusvalenze si applica (ambito oggettivo).....	811
17.11.4.	Le condizioni per l'applicabilità.....	813
17.11.4.1.	Il periodo di detenzione (“ <i>holding period</i> ”)....	813
17.11.4.2.	L'iscrizione della partecipazione in bilancio....	816
17.11.4.3.	La residenza della società partecipata.....	818

17.11.4.4. L'esercizio di impresa commerciale da parte della impresa partecipata.....	819
17.11.5. L'irrilevanza dei componenti negativi di reddito relativi alle partecipazioni esenti.....	824
17.11.5.1. Minusvalenze e svalutazioni	824
17.11.5.2. La norma antielusiva di contrasto alle operazioni di "dividend washing"	825
17.11.5.3. Costi di diretta imputazione	826
17.12. I <i>capital gains</i> a livello internazionale	826
17.12.1. I <i>capital gains</i> di fonte nazionale percepiti da non residenti	826
17.12.1.1. Tassazione dei non residenti, criteri di collegamento	827
17.12.1.2. Modalità impositive delle plusvalenze da partecipazione per i soggetti non residenti senza stabile organizzazione in Italia.....	830
17.12.1.3. Modalità impositive delle plusvalenze da partecipazione per i soggetti non residenti con stabile organizzazione in Italia.....	831
17.12.2. I <i>capital gains</i> di fonte estera percepiti da residenti.....	833
17.13. Le Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in applicazione alle plusvalenze da partecipazioni.....	835

Capitolo XVIII

INTERESSI E ALTRI REDDITI DI NATURA FINANZIARIA (INBOUND E OUTBOUND)

(di Carlo Bertoncetto e Diego Pagliai)

18.1. Premesse e principi generali.....	837
18.1.1. Redditi finanziari delle persone fisiche	838
18.1.1.1. I redditi di capitale	838
18.1.1.2. I redditi diversi di natura finanziaria	843
18.1.1.3. I regimi di tassazione (cenni)	845
18.1.2. Redditi finanziari dei soggetti passivi dell'IRES	854
18.1.2.1. Art. 96 in vigore fino al 31 dicembre 2018	858
18.1.2.2. Art. 96 in vigore dal 1° gennaio 2019	861
18.1.3. Redditi finanziari dei non residenti (cenni e rinvio).....	865
18.1.3.1. Criteri di collegamento per i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche...	865
18.1.3.2. Criteri di collegamento per società ed enti commerciali.....	868

18.2.	Tassazione degli strumenti finanziari (<i>inbound e outbound</i>)	872
18.2.1.	Conti correnti bancari e depositi in valuta.....	872
18.2.1.1.	Redditi percepiti da soggetti residenti	873
18.2.1.2.	Redditi percepiti da soggetti non residenti	876
18.2.2.	Pronti contro termine, riporti e prestito titoli.....	876
18.2.2.1.	Pronti contro termine e riporti	876
18.2.2.2.	Proventi derivanti da mutuo di titoli garantito o prestito titoli.....	881
18.2.3.	Utili da partecipazione (rinvio)	883
18.2.4.	Obbligazioni e titoli simili.....	883
18.2.4.1.	Obbligazioni private	883
18.2.4.2.	Titoli di Stato e assimilati	895
18.2.5.	Gli organismi di investimento collettivo del risparmio	899
18.2.5.1.	Introduzione.....	899
18.2.5.2.	Gli organismi di investimento collettivo del risparmio mobiliari	899
18.2.5.3.	Gli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari.....	907
18.2.6.	Contratti derivati, valute virtuali ed altri contratti di natura finanziaria	911
18.2.6.1.	Contratti derivati.....	911
18.2.6.2.	Le valute virtuali.....	914
18.2.6.3.	Proventi dei titoli e certificati atipici	917
18.2.7.	Polizze di assicurazione sulla vita e contratti assicurativi finanziari.....	919
18.2.7.1.	Assicurazioni sulla vita.....	921
18.2.7.2.	I contratti assicurativi a contenuto finanziario e le prestazioni ricorrenti.....	924
18.2.8.	Altri redditi di capitale	927
18.2.8.1.	Redditi imputati ai beneficiari di trust (rinvio)	927
18.2.8.2.	Rendite perpetue e prestazioni annue perpetue	928
18.2.8.3.	Compensi per prestazioni di fideiussione o altra garanzia	930
18.2.8.4.	Interessi ed altri proventi derivanti da altri rap- porti aventi ad oggetto l'impiego di capitale	931
18.2.8.5.	Interessi compensativi.....	932
18.2.9.	I Piani Individuali di Risparmio (PIR)	934
18.2.9.1.	Inquadramento generale dei PIR	934
18.2.9.2.	Gli aspetti fiscali dei PIR	935
18.3.	Le convenzioni contro le doppie imposizioni.....	936
18.3.1.	Persona e residenza (cenni).....	936
18.3.2.	La definizione di interesse ed eventuali contrasti con le disposizioni interne	937

18.3.3.	Criterio di tassazione ed esclusioni	941
18.3.4.	Beneficiario effettivo	943
18.3.5.	Prestiti contratti per conto di una stabile organizzazione ..	953
18.3.6.	Principio dell'“ <i>arm's lenght</i> ”	955
18.3.7.	Note conclusive e schema relativo alle convenzioni stipulate dall'Italia.....	957
18.4.	Le Direttive UE.....	972
18.4.1.	La Direttiva 2003/49/CE – Interessi e canoni	972
18.4.1.1.	Ambito soggettivo	974
18.4.1.2.	Ambito oggettivo.....	982
18.4.2.	Euroritenuta.....	989

Capitolo XIX

IL REGIME IMPOSITIVO DELLE ROYALTIES NEL DIRITTO TRIBUTARIO INTERNAZIONALE

(di Micaela Badiali)

19.1.	Premessa.....	995
19.2.	Il diritto interno	996
19.2.1.	Premessa	996
19.2.2.	Definizione di <i>royalty</i>	997
19.2.3.	Criterio di territorialità	1000
19.2.4.	<i>Royalties</i> in uscita.....	1001
19.2.4.1.	<i>Royalties</i> corrisposte a stabile organizzazione italiana di un soggetto non residente.....	1002
19.2.4.2.	<i>Royalties</i> corrisposte a un soggetto non residente privo di stabile organizzazione in Italia....	1002
19.2.4.3.	<i>Royalties</i> corrisposte a società consociate residenti in uno Stato membro dell'Unione Europea	1003
19.2.5.	<i>Royalties</i> in entrata.....	1008
19.3.	Il diritto convenzionale.....	1009
19.3.1.	Premessa	1009
19.3.2.	Le <i>royalties</i> nel modello OCSE	1009
19.3.2.1.	Definizione di <i>royalty</i>	1010
19.3.2.2.	Criterio di territorialità	1012
19.3.2.3.	Il know-how	1012
19.3.2.4.	Il software.....	1015
19.3.2.5.	Le operazioni on-line.....	1021
19.3.2.6.	Telecomunicazioni.....	1023

19.3.3.	Le <i>royalties</i> nelle convenzioni stipulate dall'Italia	1025
19.3.4.	Modalità di applicazione delle norme convenzionali.....	1026
19.4.	Le <i>royalties</i> nell'ambito della pianificazione fiscale dei gruppi.....	1036
19.4.1.	CFC.....	1037
19.4.2.	<i>Transfer price</i>	1037
19.4.3.	<i>Ruling</i> internazionale.....	1038
19.5.	Spunti di riflessione a margine di prassi e giurisprudenza.....	1038
19.5.1.	Il regime tributario delle <i>royalties</i> nella convenzione Italia-Francia (risoluzione n. 183/E del 24 settembre 2003)	1038
19.5.2.	Corrispettivi per l'uso del <i>software</i> (R.M. n. 169/E del 30 luglio 1997 e sentenza CTR della Lombardia n. 60 del 18 gennaio 2017).....	1040
19.5.3.	<i>Royalties</i> per l'utilizzo del marchio di fabbrica (sentenza della Comm. trib. prov. di Treviso n. 64 del 4 settembre 2001)	1041
19.5.4.	Il diritto d'autore nella convenzione Italia-Statì Uniti (sentenza della Corte di cassazione n. 21220 del 29 settembre 2006)	1043
19.5.5.	Diritto di sfruttamento dei brevetti e concetto di "effettivo beneficiario" (risoluzione n. 86/E del 12 luglio 2006)	1044
19.5.6.	Contratti di distribuzione di <i>software</i> (risoluzione n. 128/E del 3 aprile 2008)	1045
19.5.7.	Indeducibilità delle <i>royalties</i> dal reddito di impresa: abuso del diritto e onere della prova (sentenza della Corte di cassazione n. 12282 del 20 maggio 2013 e sentenza della Corte di cassazione n. 10176 del 18 maggio 2016)	1046
19.5.8.	La clausola del beneficiario effettivo e l'utilizzo di " <i>royalty companies</i> " all'interno di gruppi societari (Sentenze Comm. trib. prov. di Torino n. 124 del 19 ottobre 2010 e Comm. trib. prov. di Milano n. 66 del 1° febbraio 2013)...	1048
19.6.	I regimi di tassazione agevolata degli <i>intangibles</i> : dalle linee guida OCSE al regime italiano del " <i>patent box</i> "	1049
19.6.1.	Premessa	1049
19.6.2.	Le Linee guida del progetto BEPS – <i>Action 5</i>	1050
19.6.3.	I regimi IP attualmente in vigore nei Paesi OCSE rivisti alla luce del <i>nexus approach</i>	1056
19.6.4.	Il regime italiano del <i>Patent Box</i>	1059
19.6.4.1.	Premessa	1059
19.6.4.2.	Quadro normativo di riferimento	1060
19.6.4.3.	Ambito soggettivo	1062
19.6.4.4.	Ambito oggettivo.....	1064
19.6.4.5.	Quantificazione dell'agevolazione	1066
19.6.4.6.	Aspetti procedurali	1076

Capitolo XX

REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE

(di Alessandro Dragonetti)

20.1.	Redditi prodotti all'estero da contribuenti residenti	1083
20.1.1.	Rilevanza della residenza e tratti dell'evoluzione normativa ...	1083
20.2.	Quadro normativo fiscale vigente	1086
20.2.1.	Aspetti generali	1086
20.2.2.	Disposizioni speciali previste dall'art. 51, TUIR.....	1090
20.2.3.	Art. 51, comma 8- <i>bis</i> , TUIR.....	1091
20.2.4.	Art. 15 del modello OCSE.....	1099
20.3.	Quadro normativo previdenziale vigente	1103
20.4.	Le diverse fattispecie di lavoro dipendente prestato all'estero e la disciplina applicabile	1106
20.4.1.	Trasferita e missione	1106
20.4.2.	Trasferimento all'estero ed assunzione per l'estero	1108
20.4.3.	Distacco presso imprese estere	1112
20.4.4.	Frontalieri	1117
20.4.5.	Trasfertisti	1121
20.5.	Aspetti internazionali della tassazione del trattamento di fine rapporto	1124
20.5.1.	Introduzione	1124
20.5.2.	Trattamento di Fine Rapporto.....	1125
20.5.3.	Piani basati su azioni	1131
20.6.	Trattamento fiscale dei “ <i>termination payments</i> ”	1137
20.6.1.	Indennità sostitutiva per ferie non godute	1138
20.6.2.	Indennità di mancato preavviso.....	1140
20.6.3.	Incentivo all'esodo	1141
20.6.4.	Indennizzo per il licenziamento senza giusta causa	1141
20.6.5.	Il patto di non concorrenza	1142
20.6.6.	Altre indennità derivanti dalla cessazione del rapporto di lavoro.....	1142
20.7.	Lavoro dipendente prestato da cittadini di Stati esteri.....	1144
20.7.1.	L'ingresso e la permanenza in Italia.....	1144
20.7.2.	Presupposti per l'imposizione in Italia: la residenza	1148
20.7.3.	Il lavoro dipendente prestato in Italia	1150
20.7.4.	Coordinamento con le convenzioni internazionali	1158
20.7.5.	Cenni alla disciplina previdenziale.....	1160
20.8.	Regimi fiscali agevolativi del reddito di lavoro dipendente – Cenni ..	1164
20.8.1.	Tratti comuni dei diversi regimi agevolativi	1164
20.8.2.	Agevolazioni per i ricercatori e docenti.....	1166

20.8.3.	Agevolazione per i “ <i>contro-esodati</i> ”	1167
20.8.4.	Agevolazione per i “ <i>lavoratori impatriati</i> ”	1168
20.8.5.	Novità introdotte dal “Decreto Crescita”	1172

Parte Quarta
TEMI SPECIALI INTERNAZIONALI NELLA NORMATIVA ITALIANA
DELLE IMPOSTE DIRETTE, TEMATICHE IMPOSITIVE

Capitolo XXI
LA STABILE ORGANIZZAZIONE

(di Anna Sfondrini)

21.1.	La stabile organizzazione secondo la normativa domestica e convenzionale e i principi internazionali.....	1177
21.2.	La stabile organizzazione secondo il modello OCSE e il commentario ...	1179
21.2.1.	La definizione di stabile organizzazione secondo l’art. 5 del modello OCSE e rilevanza del commentario	1180
21.2.2.	Stabile organizzazione materiale	1181
21.2.2.1.	La definizione generale di stabile organizzazione: elementi definitori.....	1181
21.2.2.2.	I cantieri di costruzione e di montaggio	1203
21.2.3.	Stabile organizzazione personale.....	1207
21.2.3.1.	L’agente dipendente	1209
21.2.3.2.	L’agente indipendente.....	1212
21.2.4.	Stabile organizzazione da partecipazione di controllo	1216
21.2.5.	La stabile organizzazione da servizi.....	1220
21.2.6.	Il commercio elettronico e la stabile organizzazione.....	1223
21.2.6.1.	I principi consolidati applicabili alla fattispecie del commercio elettronico	1224
21.2.6.2.	Il commentario al modello OCSE in materia di commercio elettronico	1225
21.3.	La stabile organizzazione secondo la normativa interna.....	1228
21.3.1.	L’art. 162 TUIR.....	1229
21.3.1.1.	Stabile organizzazione materiale.....	1230
21.3.1.2.	I cantieri.....	1236
21.3.1.3.	Stabile organizzazione personale	1237
21.3.1.4.	Stabile organizzazione da consociata	1240
21.3.2.	Prassi ministeriale nella definizione di stabile organizzazione	1241
21.3.2.1.	Definizione generale: sede fissa di affari	1241

21.3.2.2.	Elencazione di elementi che a priori definiscono l'esistenza di una stabile organizzazione.....	1242
21.3.2.3.	Cantieri di costruzione e montaggio	1243
21.3.2.4.	Attività preparatorie o ausiliarie	1243
21.3.2.5.	Stabile organizzazione personale	1244
21.3.3.	Giurisprudenza nella definizione di stabile organizzazione	1244
21.3.3.1.	Giurisprudenza datata.....	1245
21.3.3.2.	Il caso Philip Morris	1249
21.4.	La stabile organizzazione secondo i trattati stipulati dall'Italia.....	1258
21.4.1.	Interazione dei vigenti trattati con il modello OCSE.....	1259
21.4.2.	Interazione dei trattati con la normativa interna.....	1260
21.5.	La determinazione del reddito attribuibile alla stabile organizzazione secondo l'art. 7 del modello OCSE	1261
21.5.1.	L'art. 7 modello OCSE secondo lo "AOA approach"	1262
21.5.1.1.	Il paragrafo 1 del nuovo art. 7 del modello OCSE.....	1264
21.5.1.2.	Il paragrafo 2 del nuovo art. 7 del modello OCSE.....	1264
21.5.1.3.	Il paragrafo 3 del nuovo art. 7 del modello OCSE.....	1268
21.5.1.4.	Il paragrafo 4 del nuovo art. 7 del modello OCSE.....	1270
21.5.2.	L'art. 7 secondo la settima edizione del modello OCSE del 17 luglio 2008.....	1270
21.5.2.1.	Specifici casi di addebito.....	1273
21.5.2.2.	Trasferimento di beni.....	1273
21.5.3.	Elementi di conflitto tra il commentario all'art. 7 (settima versione) e il Rapporto OCSE del 2008	1277
21.6.	La determinazione del reddito attribuibile alla stabile organizzazione secondo la norma interna	1278
21.6.1.	Il reddito della stabile organizzazione all'estero di imprese italiane	1279
21.6.1.1.	Il regime della "Branch Exemption"	1280
21.6.2.	Il reddito della stabile organizzazione in Italia di società estera.....	1282
21.6.2.1.	La determinazione del reddito della stabile organizzazione in Italia e applicazione della normativa del "transfer price"	1284
21.6.2.2.	La applicazione della normativa del "transfer price" nella determinazione del reddito della stabile organizzazione in Italia di soggetto estero.....	1285

21.6.3.	Il <i>ruling</i> internazionale	1288
21.6.4.	Gli obblighi contabili della stabile organizzazione	1289
21.6.4.1.	La contabilità delle stabili organizzazioni all'estero di imprese italiane	1289
21.6.4.2.	La contabilità delle stabili organizzazioni di imprese estere in Italia	1294
21.6.5.	La conversione dei saldi della stabile organizzazione nella moneta di conto della sede centrale	1295
21.6.5.1.	La conversione dei conti di una stabile organizzazione	1295
21.6.5.2.	La normativa tributaria in materia di conversione dei saldi della stabile organizzazione.....	1296

Capitolo XXII LA WEB TAX E L'IMPOSTA SUI SERVIZI DIGITALI

(di Valerio Piacentini e Alessio Valente)

22.1.	Premessa.....	1299
22.2.	L'Action 1 BEPS	1301
22.2.1.	Allargamento del concetto di stabile organizzazione	1302
22.2.2.	Ritenute alla fonte.....	1303
22.2.3.	Imposte sul fatturato	1304
22.3.	La proposta di implementazione dei requisiti della stabile organizzazione e la presenza digitale significativa: la raccomandazione della commissione europea del 21 marzo 2018	1304
22.3.1.	La "presenza digitale significativa" come elemento che individua una stabile organizzazione	1305
22.3.2.	L'attribuzione degli utili a una presenza digitale significativa, o in relazione ad essa, sulla base dell'analisi funzionale	1307
22.3.3.	Le due Direttive proposte.....	1307
22.4.	La vecchia <i>Web Tax</i>	1311
22.5.	La nuova imposta sui servizi digitali	1313

Capitolo XXIII LE PARTNERSHIPS E LA TRASPARENZA FISCALE

(di Anna Sfondrini)

23.1.	Le <i>partnerships</i> secondo la normativa domestica e convenzionale e i principi internazionali	1317
-------	---	------

23.2.	Le <i>partnerships</i> nel modello OCSE e il relativo commentario.....	1318
23.2.1.	Il modello OCSE applicato alle <i>partnerships</i>	1319
23.2.2.	I casi di conflitto di classificazione tra Stati	1322
23.2.3.	La <i>partnership</i> e l'applicazione dei trattati alle singole categorie di reddito	1329
23.2.3.1.	I redditi di impresa	1330
23.2.3.2.	Dividendi, interessi e royalties	1331
23.2.4.	Le società ibride (" <i>Hybrids</i> ").....	1332
23.3.	La normativa italiana in materia di società di persone e trasparenza fiscale delle società di capitali.....	1333
23.3.1.	L'art. 5 TUIR.....	1333
23.3.2.	La trasparenza fiscale delle società di capitali ai sensi degli artt. 115 e 116 TUIR.....	1335
23.3.2.1.	I presupposti e l'operatività del regime della trasparenza fiscale	1336
23.4.	Aspetti internazionali della normativa fiscale italiana in materia di <i>partnerships</i> e trasparenza fiscale.....	1339
23.4.1.	Le <i>partnerships</i> estere	1340
23.4.1.1.	Le <i>partnerships</i> estere con redditi in Italia.....	1340
23.4.1.2.	La imponibilità dei soci di <i>partnerships</i> estere	1342
23.4.2.	Le società di persone di diritto italiano operanti a livello internazionale	1342
23.4.2.1.	Le società di persone di diritto italiano con soci esteri.....	1342
23.4.2.2.	Le società di persone di diritto italiano con attività all'estero.....	1343
23.4.3.	Prassi ministeriale e giurisprudenza italiana	1343
23.4.4.	La trasparenza fiscale delle società di capitali ai sensi degli artt. 115 e 116 TUIR in ambito internazionale.....	1348
23.4.4.1.	Le problematiche interpretative	1350

Capitolo XXIV IL TRUST

(di *Andrea Moja*)

24.1.	Introduzione	1355
24.2.	Il <i>trust</i> e gli istituti affini.....	1358
24.3.	IL <i>trust</i> in Italia	1365
24.3.1.	La convenzione dell'Aja del 1° luglio 1985	1365

24.3.2.	Il <i>trust</i> interno e la sua operatività sul territorio	1370
24.3.2.1.	Le risposte della giurisprudenza italiana sul <i>trust</i> interno	1370
24.3.2.2.	Il regime pubblicitario del <i>trust</i> : le trascrizioni nei Registri delle Conservatorie immobiliari e le iscrizioni nei Registri delle imprese.....	1389
24.4.	Possibili applicazioni pratiche del <i>trust</i> in Italia.....	1402
24.4.1.	Il <i>trust</i> nel settore delle garanzie.....	1403
24.4.1.1.	Il <i>trust</i> di garanzia in ausilio ad un mutuo	1404
24.4.1.2.	Il <i>trust</i> per il deposito di somme per finalità di garanzia	1405
24.4.1.3.	Il <i>trust</i> per la liquidazione di beni per il pagamento di creditori.....	1407
24.4.1.4.	Il <i>trust</i> di garanzia nella cartolarizzazione dei crediti	1409
24.4.1.5.	Il <i>trust</i> di garanzia nei contratti di compravendita immobiliare.....	1410
24.4.2.	Il <i>trust</i> nel settore delle gestioni patrimoniali	1413
24.4.2.1.	Il <i>trust</i> per la gestione di un patrimonio familiare in funzione di passaggio generazionale	1414
24.4.2.2.	Il <i>trust</i> per la gestione di un portafoglio di valori mobiliari	1415
24.4.2.3.	Il <i>trust</i> di gestione in sostituzione al fondo patrimoniale	1415
24.4.2.4.	Il <i>trust</i> di gestione per un acquisto immobiliare	1416
24.4.2.5.	Il <i>trust</i> per l'amministrazione di un patrimonio e degli interessi di un soggetto privo di autonomia gestionale o disabile. Le nuove opportunità offerte dalla Legge n. 112/2016 ("Legge sul Dopo di Noi").....	1417
24.4.2.6.	Il <i>trust</i> per la gestione di stock option plans....	1424
24.4.2.7.	Il <i>trust</i> per l'attuazione di patti parasociali	1425
24.4.3.	Il <i>trust</i> in alternativa al mutuo di scopo	1426
24.4.4.	Il <i>trust</i> per una raccolta di somme a favore di una determinata iniziativa.....	1427
24.4.5.	Il <i>trust</i> in vista degli accordi di separazione	1429
24.4.6.	Il <i>trust</i> per la gestione degli incassi di un mandatario.....	1432
24.4.7.	Il <i>trust</i> per la gestione di un diritto di godimento immobiliare turnario (multiproprietà)	1432
24.4.8.	<i>Trust</i> e azione revocatoria: <i>focus</i> sull'introduzione dell'art. 2929-bis.....	1435

24.5.	I profili tributari del <i>trust</i> in Italia.....	1439
24.5.1.	Le imposte indirette	1442
24.5.1.1.	Il negozio istitutivo: l'imposta di registro	1443
24.5.1.2.	I negozi dispositivi: l'imposta sulle successioni e donazioni.....	1444
24.5.1.3.	Il nuovo regime di tassazione dei dividendi percepiti da enti non commerciali residenti	1478
24.5.1.4.	Dotazione a enti no profit costituiti in forma di <i>trust</i>	1483
24.5.1.5.	Il trasferimento dei beni del <i>trust</i> per successione del trustee	1484
24.5.1.6.	Il trasferimento dei beni del <i>trust</i> per alienazione da parte del trustee	1485
24.5.1.7.	Le cessioni di interessi nel <i>trust</i> da parte dei beneficiari.....	1486
24.5.2.	Le imposte dirette	1486
24.5.2.1.	I criteri di imputazione del reddito	1487
24.5.2.2.	La determinazione della residenza fiscale in Italia	1490
24.5.2.3.	Le nuove norme antielusive in materia di residenza fiscale del <i>trust</i>	1492
24.5.2.4.	Altre problematiche relative alle imposte dirette.....	1495
24.5.2.5.	Il trasferimento dei beni al <i>trust</i>	1495
24.5.2.6.	Le somme trasferite ai beneficiari.....	1496
24.5.2.7.	La cessione di interessi nel <i>trust</i> da parte dei beneficiari.....	1497
24.5.2.8.	Gli onorari del trustee.....	1498
24.5.3.	Il <i>trust</i> e la normativa antielusiva	1498
24.5.3.1.	Le norme di diritto tributario applicabili al <i>trust</i>	1498
24.5.3.2.	L'art. 37, comma 3, del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973.....	1499
24.5.3.3.	Il novello art. 10-bis della Legge n. 212/2000 (c.d. Statuto del Contribuente).....	1502
24.5.3.4.	La normativa sulle Controlled Foreign Companies italiana di cui all'art. 167 TUIR e i suoi rapporti con il <i>trust</i>	1508
24.5.4.	Il <i>trust</i> e le convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni sul reddito	1513
24.5.4.1.	Premessa	1513

24.5.4.2.	Convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia e loro ambito di applicazione ai trust.....	1515
24.5.4.3.	Plusvalenze, dividendi, interessi, trust e convenzioni internazionali.....	1518
24.5.4.4.	La c.d. Euroritenuta.....	1518
24.5.4.5.	Trust e scudo fiscale: le novità introdotte dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 43/E del 10 ottobre 2009	1519
24.5.4.6.	Le posizioni dell'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 61/E del 27 dicembre 2010	1521
24.5.4.7.	La configurabilità di un trust ONLUS alla luce della nuova disciplina del Terzo Settore....	1524
24.5.4.8.	Alcune considerazioni conclusive.....	1528
24.5.5.	Recenti sviluppi in materia di monitoraggio fiscale valutario: obblighi dichiarativi su investimenti all'estero e attività finanziarie estere.....	1528
25.5.5.1.	Quadro RW e obblighi di dichiarazione dei Trusts alla luce del Provvedimento del 18 dicembre 2013 emanato dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate ed alla luce della circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013.....	1534
24.5.5.2.	Il D.Lgs. n. 90/2017 attuativo della IV Direttiva UE antiriciclaggio: la nuova nozione di "titolare effettivo"	1536
24.5.5.3.	Il Registro dei titolari effettivi dei trust	1540

Capitolo XXV IL CONSOLIDATO MONDIALE

(di Alessandro Dragonetti e Diego Pagliani)

25.1.	Principi ispiratori del consolidato fiscale e peculiarità del modello mondiale.....	1543
25.2.	Presupposti per l'applicazione del consolidato mondiale.....	1550
25.3.	Effetti dell'esercizio dell'opzione.....	1564
25.4.	La disciplina del consolidamento.....	1573
25.5.	L'uscita dal consolidato.....	1583

Capitolo XXVI IL TRANSFER PRICING

(di Paolo Besio)

26.1.	Introduzione allo studio dei prezzi di trasferimento	1594
26.1.1.	Che cosa si intende per “prezzi di trasferimento”	1594
26.1.1.1.	Le definizioni: prezzi di trasferimento e valore normale	1594
26.1.1.2.	La complessità della materia	1596
26.1.1.3.	L’evoluzione.....	1600
26.1.2.	Un breve <i>excursus</i> della recente evoluzione nella materia dei prezzi di trasferimento	1605
26.1.2.1.	I prezzi di trasferimento sono una storia recente.....	1605
26.1.2.2.	I lavori dell’OCSE in materia di prezzi di trasferimento	1607
26.1.2.3.	I lavori dell’Unione Europea in materia di prezzi di trasferimento	1614
26.1.2.4.	Le recenti novità di normativa e di prassi italiana in materia di prezzi di trasferimento	1618
26.1.3.	I prezzi di trasferimento ed il loro corretto inquadramento nel contesto dei gruppi multinazionali	1619
26.1.3.1.	I prezzi di trasferimento e la valutazione economico-aziendale degli scambi intra-gruppo ...	1619
26.1.3.2.	I prezzi di trasferimento e la valutazione delle performance aziendali e del management.....	1622
26.1.4.	I prezzi di trasferimento ed il loro corretto inquadramento nel contesto dei sistemi fiscali statali: il problema della potestà impositiva	1623
26.1.5.	Interrelazioni tra prezzi di trasferimento ed altre normative e prassi di natura civilistica e fiscale	1627
26.1.5.1.	Operazioni intercompany (o con parti correlate) tra norme civilistiche, fiscali e principi contabili	1628
26.1.5.2.	I prezzi di trasferimento e la normativa antieelusiva e l’abuso del diritto	1638
26.1.5.3.	I prezzi di trasferimento e la normativa CFC....	1642
26.1.5.4.	I prezzi di trasferimento e la normativa relativa alle sanzioni amministrative e penali	1644
26.1.5.5.	I prezzi di trasferimento e la normativa comunitaria in materia di libertà di stabilimento	1646

26.1.5.6.	I prezzi di trasferimento e la normativa comunitaria in materia di Common Consolidated Corporate Tax Base (CCCTB).....	1648
26.1.5.7.	I prezzi di trasferimento e la normativa doganale in materia di determinazione del valore all'importazione.....	1648
26.2.	Come impostare lo studio dei prezzi di trasferimento	1649
26.2.1.	È una questione oggettiva e non soggettiva.....	1649
26.2.2.	Comprensione del modello di <i>business</i>	1649
26.2.3.	L'analisi funzionale.....	1651
26.2.4.	L'analisi del capitale impiegato	1652
26.2.5.	L'analisi dei rischi.....	1652
26.2.6.	Lo studio del mercato	1654
26.2.7.	La scelta dei c.d. <i>comparables</i>	1655
26.2.8.	Conclusione: conosciamo la nostra attività e possiamo determinare i nostri prezzi.....	1658
26.3.	Come documentare i prezzi di trasferimento adottati	1658
26.3.1.	Premessa	1658
26.3.2.	Il <i>Draft Handbook on Transfer Pricing Risk Assessment</i>	1659
26.3.3.	Il Capitolo V delle <i>Guidelines</i> OCSE.....	1661
26.3.3.1.	Perché è importante documentare i prezzi di trasferimento	1661
26.3.3.2.	Quando è opportuno predisporre la documentazione	1663
26.3.3.3.	Quale tipo di documentazione predisporre	1664
26.3.3.4.	Soglie di materialità	1671
26.3.3.5.	Conservazione della documentazione.....	1671
26.3.3.6.	La periodicità dell'aggiornamento.....	1672
26.3.3.7.	La scelta della lingua.....	1672
26.3.3.8.	Le sanzioni	1672
26.3.3.9.	La confidenzialità	1672
26.3.4.	<i>European Joint Transfer Pricing Forum</i> (JTTPF). Il codice di condotta sulla documentazione	1673
26.3.5.	Il Provvedimento 29 settembre 2010 in materia di documentazione sui prezzi di trasferimento	1675
26.3.5.1.	Il quadro normativo di riferimento	1675
26.3.5.2.	Gli obiettivi del legislatore	1676
26.3.5.3.	Profilo soggettivo e relativo onere documentale ...	1677
26.3.5.4.	Struttura della documentazione	1677
26.3.5.5.	Aspetti formali e procedurali della documentazione.....	1682
26.3.5.6.	Efficacia della documentazione	1682

26.3.5.7.	Le novità apportate dal D.M.	1683
26.3.5.8.	Periodi di imposta precedenti al 2010.....	1684
26.4.	Le norme fiscali di diritto interno in materia di prezzi di trasferimento.....	1685
26.4.1.	Art. 110, comma 7: la presunzione di valore normale.....	1686
26.4.1.1.	Il profilo soggettivo: il concetto di impresa italiana.....	1686
26.4.1.2.	Il profilo soggettivo: il concetto di società non residente	1687
26.4.1.3.	Il profilo soggettivo: il caso particolare della stabile organizzazione italiana di soggetto non residente e della stabile organizzazione estera di soggetto non residente	1688
26.4.1.4.	Il profilo soggettivo: il concetto di controllo ...	1690
26.4.2.	Il prezzo di libera concorrenza, i metodi per la determinazione dei prezzi di trasferimento e l'analisi della comparabilità	1693
26.4.2.1.	Nozione di comparabilità	1693
26.4.2.2.	Metodi per la determinazione dei prezzi di trasferimento	1694
26.4.2.3.	Aggregazione delle operazioni	1695
26.4.2.4.	Intervallo di valori conformi al principio di libera concorrenza.....	1695
26.4.2.5.	Servizi a basso valore aggiunto	1696
26.4.2.6.	Documentazione	1696
26.4.2.7.	Il concetto di valore normale ex art. 9 comma 3 TUIR	1697
26.4.2.8.	Il concetto di valore normale: criteri applicativi ...	1699
26.4.2.9.	Art. 9, comma 4: il concetto di valore normale per azioni, obbligazioni ed altri titoli	1702
26.4.3.	Strumenti di prevenzione e di risoluzione di controversie in materia di prezzi di trasferimento	1703
26.5.	L'interpretazione delle norme fiscali in materia di prezzi di trasferimento – La prassi amministrativa e la giurisprudenza italiana.....	1704
26.5.1.	La presunzione assoluta del valore normale	1705
26.5.2.	Il profilo soggettivo	1708
26.5.3.	Il concetto di controllo.....	1709
26.5.4.	Il valore normale per beni e servizi: in generale.....	1712
26.5.4.1.	Il valore normale e la cessione dei beni materiali ...	1713
26.5.4.2.	Il valore normale e gli interessi.....	1733
26.5.4.3.	Il valore normale e i beni immateriali.....	1736
26.5.4.4.	I servizi intra-gruppo	1740
26.5.4.5.	Gli accordi per la ripartizione dei costi.....	1743

26.6.	Le norme fiscali di diritto convenzionale in materia di prezzi di trasferimento	1745
26.6.1.	Art. 7: la tassazione della stabile organizzazione.....	1746
26.6.2.	Art. 9: imprese associate	1748
26.6.2.1.	Art. 9, primo paragrafo: il c.d. primary adjustment.....	1748
26.6.2.2.	Art. 9, primo paragrafo: il c.d. primary adjustment. L'eventuale contrasto con le procedure domestiche	1752
26.6.2.3.	Art. 9, secondo paragrafo: il c.d. corresponding adjustment.....	1753
26.6.2.4.	Art. 9, secondo paragrafo: il c.d. corresponding adjustment. Il problema degli interessi e del termine di decadenza	1755
26.6.2.5.	Il c.d. secondary adjustment	1756
26.6.2.6.	Il caso particolare della thin capitalization.....	1758
26.6.3.	Art. 25 del modello OCSE di convenzione: la procedura amichevole.....	1759
26.7.	L'interpretazione delle norme fiscali in materia di prezzi di trasferimento – Il rapporto OCSE del 2017	1760
26.7.1.	I rapporti dell'OCSE in materia di prezzi di trasferimento	1760
26.7.2.	Il principio di libera concorrenza.....	1762
26.7.3.	Direttive per l'applicazione del principio di libera concorrenza	1764
26.7.3.1.	Comparability analysis (Analisi della comparabilità).....	1764
26.7.3.2.	Recognition of the accurately delineated transaction (Riconoscimento delle operazioni accuratamente delineate)	1769
26.7.3.3.	Losses (Perdite).....	1771
26.7.3.4.	The effect of government policies (Gli effetti delle politiche governative)	1771
26.7.3.5.	Use of custom valuations (Utilizzo delle valutazioni doganali).....	1772
26.7.3.6.	Location savings and other local market features (Economie di localizzazione e alter caratteristiche dei mercati locali)	1772
26.7.3.7.	Assembled workforce (Forza lavoro organizzata)..	1773
26.7.3.8.	MNE group synergies (Sinergie di gruppo).....	1774
26.7.4.	I metodi per la determinazione dei prezzi di trasferimento....	1775
26.7.4.1.	Premessa.....	1775
26.7.4.2.	I metodi tradizionali basati sulla operazione....	1776

26.7.4.3.	I metodi transazionali basati sull'utile dell'operazione	1785
26.7.4.4.	I metodi finanziari	1790
26.7.4.5.	The global formulary apportionment (Il metodo di ripartizione globale secondo una formula prestabilita)	1791
26.7.4.6.	The comparable profit method	1791
26.7.5.	L'analisi della comparabilità	1791
26.7.5.1.	Premessa metodologica	1791
26.7.5.2.	Il processo in cui si articola l'analisi	1792
26.7.6.	Operazioni relative a beni immateriali	1803
26.7.6.1.	Definizione e identificazione dei beni immateriali	1803
26.7.6.2.	Titolarità dei beni immateriali ed operazioni relative alla loro creazione, potenziamento, mantenimento, tutela e sfruttamento	1806
26.7.6.3.	Le operazioni aventi ad oggetto il trasferimento di beni immateriali o di diritti su beni immateriali	1810
26.7.6.4.	Metodi di determinazione del prezzo	1813
26.7.6.5.	Metodi di determinazione del prezzo in situazioni di forte incertezza	1815
26.7.7.	Prestazioni di servizi	1816
26.7.7.1.	Definizione	1816
26.7.7.2.	I metodi per la determinazione del prezzo	1819
26.7.7.3.	I c.d. low value-adding intra-group services	1821
26.7.8.	I <i>cost contribution arrangements</i> (Gli accordi di ripartizione dei costi)	1823
26.7.8.1.	La definizione	1823
26.7.8.2.	Valorizzazione del vantaggio e del contributo di ciascun partecipante	1824
26.7.8.3.	Modifiche successive: balancing payments e buy in e buy out payments	1826
26.7.8.4.	Regime contabile e fiscale dei pagamenti	1827
26.7.8.5.	Raccomandazioni sulla struttura e sulla documentazione	1828
26.8.	La doppia imposizione internazionale causata da rettifiche in materia di prezzi di trasferimento. I rimedi offerti dalla normativa interna e convenzionale	1828
26.8.1.	La problematica relativa all'onere della prova	1829
26.8.2.	I rimedi offerti dal diritto interno per eliminare la doppia imposizione	1831

26.8.2.1.	Art. 31-quater: considerazioni preliminari	1831
26.8.2.2.	Art. 31-quater prima fattispecie: la procedura amichevole.....	1832
26.8.2.3.	Art. 31-quater seconda fattispecie: la cooperazione internazionale.....	1833
26.8.2.4.	Art. 31-quater terza fattispecie: l'istanza unilaterale.....	1833
26.8.3.	I rimedi offerti dal diritto convenzionale – La procedura amichevole di cui all'art. 25.....	1835
26.8.3.1.	L'art. 25: l'ambito di applicazione	1836
26.8.3.2.	L'art. 25: la procedura.....	1837
26.8.3.3.	L'art. 25: il ruolo del contribuente	1840
26.8.3.4.	I limiti temporali	1841
26.8.3.5.	Il rapporto tra procedura interna e procedura convenzionale.....	1842
26.8.3.6.	Le prospettive evolutive della procedura amichevole	1843
26.8.4.	La convenzione europea multilaterale.....	1845
26.8.4.1.	L'ambito di applicazione	1847
26.8.4.2.	La procedura	1847
26.8.4.3.	Il ruolo del contribuente.....	1849
26.8.4.4.	I limiti temporali	1849
26.8.4.5.	Il rapporto tra procedura interna, procedura convenzionale e procedura arbitrale.....	1850
26.8.4.6.	Le prospettive evolutive della convenzione arbitrale	1851
26.8.4.7.	La Direttiva europea sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione Europea.....	1852
26.9.	Gli strumenti preventivi per evitare l'insorgere di contenzioso	1853
26.9.1.	Gli accordi preventivi di diritto italiano	1854
26.9.1.1.	Il ruling di standard internazionale	1854
26.9.1.2.	Gli accordi preventivi	1856
26.9.1.3.	I limiti temporali	1863
26.9.2.	Gli Accordi Preventivi secondo la prassi internazionale.....	1866
26.9.2.1.	L'ambito di applicazione.....	1867
26.9.2.2.	La procedura	1868
26.9.2.3.	Il ruolo del contribuente.....	1868
26.9.2.4.	I limiti temporali	1868
26.10.	<i>Transfer pricing</i> e <i>business restructuring</i>	1869
26.11.	<i>Transfer pricing</i> e dazi doganali nella cessione di beni.....	1874

Parte Quinta
TEMI SPECIALI INTERNAZIONALI
NELLA NORMATIVA ITALIANA DELLE IMPOSTE DIRETTE,
NORME ANTIELUSIVE E ACCERTAMENTO

Capitolo XXVII
L'ESTEROVESTIZIONE E LE NORME ANTIELUSIVE

(di Valerio Piacentini e Giovanni Briola)

27.1.	Premessa.....	1881
27.2.	Il Decreto Bersani.....	1885
27.2.1.	La presunzione della sede dell'amministrazione.....	1886
27.3.	Condizioni di applicabilità della norma.....	1887
27.3.1.	La detenzione di partecipazioni di controllo.....	1887
27.3.2.	L'essere assoggettati a controllo da parte di soggetti residenti in Italia	1888
27.3.3.	L'essere amministrati da soggetti residenti in Italia.....	1889
27.4.	Effetti della presunzione normativa	1889
27.5.	Prova contraria	1890
27.5.1.	Elementi costituenti la prova contraria.....	1893
27.5.2.	Ulteriori ipotesi di esterovestizione: prova a carico dell'AA.FF.....	1894
27.6.	Compatibilità della norma con il trattato dell'Unione Europea.....	1894
27.6.1.	Libertà di stabilimento vs. strutture artificiali.....	1894
27.7.	Compatibilità della norma con le Convenzioni contro le doppie imposizioni	1896
27.8.	Collegamento con le norme sulle CFC.....	1896
27.9.	Persone giuridiche con investimenti in fondi immobiliari chiusi.....	1897
27.10.	L'abuso del diritto tra legittimo perseguimento di un vantaggio di imposta ed evasione.....	1898
27.10.1.	L'abuso del diritto in campo tributario	1898
27.10.2.	Il legittimo perseguimento di un vantaggio di imposta....	1899
27.10.3.	Il confine tra elusione fiscale ed evasione.....	1900
27.10.4.	Il difficile inquadramento sistematico dell'esterovestizione....	1900
27.11.	La disciplina dell'abuso del diritto <i>ante</i> il D.Lgs. n. 128/2015: normativa tributaria e rilevanza penale.....	1902
27.11.1.	Il "disegno elusivo" e l'assenza di valide ragioni economiche.....	1904
27.11.2.	Le conseguenze dell'abuso del diritto sul piano tributario	1905
27.11.3.	L'affermazione di un principio generale di divieto di abuso del diritto.....	1906

27.11.4. Rilevanza penale delle condotte elusive.....	1907
27.11.4.1. Le critiche della dottrina e il revirement della Cassazione	1908
27.12. Il D.Lgs. n. 128/2015	1910
27.12.1. La definizione dell'abuso del diritto (<i>alias</i> elusione fiscale)	1910
27.12.2. L'espressa irrilevanza penale dell'elusione fiscale.....	1912
27.12.2.1. La non punibilità anche retroattiva dei fatti integranti abuso del diritto: abolitio crimi- nis o <i>lex mitior</i> ?	1913
27.12.3. I criteri per distinguere l'elusione dall'evasione secondo la giurisprudenza	1915
27.12.3.1. Le operazioni simulate e il criterio dell'effet- tiva sostanza economica dell'operazione.....	1916

Capitolo XXVIII LA DISCIPLINA DELLE CFC

(di Alberto Maria Gaffuri)

28.1. Premessa.....	1919
28.2. Il profilo soggettivo	1921
28.2.1. Il soggetto controllante	1921
28.2.2. Il soggetto controllato	1922
28.3. La nozione di controllo	1927
28.4. La nozione di paradiso fiscale. Le novità introdotte dal D.Lgs. n. 147/2015 e dalla Legge n. 208/2015.....	1931
28.5. Determinazione e imputazione del reddito al soggetto partecipante..	1936
28.6. Le esimenti e l'interpello all'amministrazione. Le novità apportate dal D.Lgs. n. 147/2015	1942
28.7. L'abrogata estensione della disciplina riguardante le CFC alle imprese estere collegate.....	1951
28.8. Compatibilità delle regole CFC con le norme delle convenzioni contro le doppie imposizioni e con il diritto comunitario.....	1953
28.9. Le novità recate dalla finanziaria 2008.....	1958
28.10. Le ulteriori modifiche alle norme sulle CFC introdotte dal D.L. n. 78/2009 e la loro ammissibilità al cospetto dei principi costituzio- nali e comunitari	1959
28.10.1. Le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art. 167	1963
28.10.2. La previsione recata dal comma 5- <i>bis</i> dell'art. 167. La libertà di scelta del luogo di svolgimento dell'attività imprenditoriale e il sindacato del Fisco sulle ragioni di tale scelta: la dubbia legittimità della norma innanzi citata.....	1965

28.11. Le modifiche al testo dell'art. 167 stabilite dal Decreto legislativo di adattamento alla Direttiva n. UE 2016/1164, detta ATAD, approvato dal Governo.....	1971
--	------

Capitolo XXIX

LA NORMA ANTIABUSO E LA DEDUCIBILITÀ DI SPESE DA STATI A FISCALITÀ PRIVILEGIATA

(di Maria Benedetti)

29.1. Premessa.....	1975
29.2. Individuazione dei regimi fiscali privilegiati – Evoluzione normativa dell'art. 168- <i>bis</i> del TUIR (le <i>white list</i> del primo e secondo comma).....	1978
29.3. La <i>white list</i> dell'art. 2, comma 2- <i>bis</i> , del TUIR.....	1984
29.4. La soppressione della disciplina dell'art. 110, commi da 10 a 12- <i>bis</i> , del TUIR.....	1984
29.5. Disciplina vigente fino al 31 dicembre 2014 – Ambito soggettivo: l'individuazione dei soggetti passivi cui si applica la disciplina	1986
29.5.1. Definizione di impresa	1986
29.5.2. Definizione di residenza.....	1990
29.5.3. Definizione di Paradiso Fiscale.....	1992
29.5.4. <i>Black list</i> – Le vicende del D.M. 23 gennaio 2002.....	1995
29.6. Disciplina vigente dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2015 – Ambito soggettivo: l'individuazione dei soggetti passivi cui si applica la disciplina	1999
29.7. Disciplina vigente fino al 31 dicembre 2014 – Ambito oggettivo: l'individuazione delle spese e dei componenti negativi di reddito non ammessi in deduzione	2000
29.8. Disciplina vigente dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 – Ambito oggettivo: l'individuazione delle spese e dei componenti negativi di reddito non ammessi in deduzione.....	2005
29.9. Disciplina vigente dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 – Nozione di valore normale.....	2005
29.10. Disapplicazione della disciplina (art. 110, comma 11, TUIR).....	2006
29.10.1. Prima prova esimente: svolgimento in via prevalente di un'attività commerciale effettiva – Normativa vigente fino al 31 dicembre 2014	2009
29.10.2. Seconda prova esimente: effettivo interesse economico all'operazione e sua concreta esecuzione – Normativa vigente fino al 31 dicembre 2014.....	2018
29.10.3. L'obbligo di separata indicazione e sanzioni.....	2026

29.10.4. La retroattività della nuova disciplina	2029
29.10.5. Le novità del Decreto Internazionalizzazione – Obbligo di separata indicazione e sanzioni	2034
29.11. L'istituto dell'interpello.....	2035
29.12. Coordinamento con le Convenzioni internazionali.....	2038
29.13. Coordinamento con la disciplina delle <i>controlled foreign companies</i> ...	2041

Capitolo XXX

IL MONITORAGGIO FISCALE DELLE ATTIVITÀ ALL'ESTERO, LE IMPOSTE PATRIMONIALI ESTERE E IL TRASFERIMENTO DI DENARO E VALORI DA E VERSO L'ESTERO

(di Gabriele Labombarda e Carlo Bertoncetto)

30.1. Introduzione	2045
30.2. Genesi e scopo del monitoraggio	2046
30.3. I soggetti monitorati.....	2047
30.3.1. Titolare effettivo	2051
30.3.2. Comunione di beni, cointestazione e disponibilità.....	2056
30.3.3. Titolari di diritti reali	2059
30.3.4. Eredità e donazioni	2059
30.3.5. Frontalieri e contribuenti la cui residenza fiscale in Italia è determinata <i>ex lege</i>	2060
30.3.6. Il regime dei neo-residenti.....	2063
30.4. L'oggetto del monitoraggio	2063
30.4.1. Cause di esclusione	2067
30.4.2. Diritti reali.....	2069
30.4.3. Partecipazioni estere.....	2070
30.4.4. Gli immobili detenuti all'estero.....	2072
30.4.5. Criptovalute.....	2073
30.4.6. Altre attività particolari	2075
30.5. Obblighi dichiarativi: il "Quadro RW"	2076
30.5.1. Modalità e termini di presentazione	2077
30.5.2. La valorizzazione delle attività finanziarie e degli investimenti patrimoniali esteri (rinvio)	2077
30.5.3. La compilazione del Quadro RW	2078
30.6. L'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (IVIE)	2082
30.6.1. Ambito soggettivo.....	2082
30.6.2. Ambito oggettivo	2083
30.6.3. Determinazione della base imponibile.....	2084
30.6.4. Calcolo dell'imposta.....	2088
30.6.5. Termini e modalità di versamento	2089

30.7.	L'imposta sulle attività detenute all'estero (IVAFE).....	2090
30.7.1.	Ambito soggettivo.....	2090
30.7.2.	Ambito oggettivo.....	2091
30.7.3.	Determinazione della base imponibile.....	2093
30.7.4.	Calcolo dell'imposta.....	2094
30.7.5.	Termini e modalità di versamento.....	2095
30.8.	Sanzioni e ravvedimento operoso.....	2096
30.8.1.	Sanzioni comminabili agli intermediari.....	2096
30.8.2.	Sanzioni comminabili ai soggetti tenuti alla compilazione del Quadro RW.....	2096
30.8.3.	L'istituto del ravvedimento operoso applicato alla dichiarazione relativa al monitoraggio fiscale.....	2102
30.9.	Presunzioni e liste selettive.....	2102
30.10.	Il ruolo degli intermediari nel monitoraggio fiscale.....	2106
30.10.1.	Trasferimenti da parte di soggetti non residenti a mezzo di intermediari residenti.....	2108
30.10.2.	Trasferimenti da parte di soggetti residenti a mezzo di intermediari residenti: l'obbligo di trasmissione dei dati... ..	2109
30.10.3.	L'obbligo di segnalazione.....	2114
30.11.	Il trasferimento di denaro e valori al seguito o a mezzo posta.....	2115
30.11.1.	Sanzioni per violazioni commesse.....	2119
30.12.	Trasferimenti da e verso l'estero di oro.....	2122
30.13.	Il monitoraggio fiscale e prospettive future.....	2123

Capitolo XXXI

GLI AIUTI DI STATO E LE MISURE DI CONCORRENZA FISCALE DANNOSA

(di Margherita Brisacani)

31.1.	Premessa.....	2125
31.2.	L'evoluzione storica della disciplina eurounitaria in materia di aiuti di Stato.....	2128
31.3.	Gli interventi delle istituzioni dell'Unione Europea in tema di concorrenza fiscale dannosa.....	2139
31.4.	Il Codice di condotta e la disciplina in materia di aiuti di Stato.....	2151
31.4.1.	Il codice di condotta in materia di tassazione delle imprese... ..	2151
31.4.2.	Le interrelazioni con la disciplina in materia di aiuti di Stato.....	2156
31.4.3.	Misure fiscali dannose: alcune esemplificazioni.....	2158
31.4.3.1.	Il caso della imposizione fiscale nei Cantoni svizzeri.....	2158

31.4.3.2.	Il trattamento fiscale dei diritti di proprietà intellettuale.....	2162
31.5.	Gli aiuti di Stato di natura fiscale	2167
31.5.1.	La nozione di aiuto di Stato	2167
31.5.2.	Nozione di impresa e attività economica	2171
31.5.3.	L'origine statale	2172
31.5.4.	L'utilizzo di risorse statali	2173
31.5.5.	Il vantaggio fiscale.....	2175
31.5.6.	Il carattere selettivo dell'aiuto fiscale.....	2177
31.5.7.	L'incidenza sugli scambi e la distorsione della concorrenza	2184
31.5.7.1.	La distorsione della concorrenza	2185
31.5.7.2.	L'incidenza sugli scambi.....	2186
31.6.	Aiuti di Stato fiscali: alcune fattispecie indicate dalla Commissione europea	2188
31.6.1.	Società cooperative.....	2188
31.6.2.	Organismi di investimento collettivo	2190
31.6.3.	Condoni fiscali.....	2191
31.6.4.	<i>Ruling</i> fiscali.....	2192
31.6.5.	Transazioni fiscali.....	2195
31.6.6.	Norme in materia di ammortamento fiscale	2196
31.6.7.	Regime fiscale forfettario per particolari attività	2197
31.6.8.	Norme antiabuso	2197
31.6.9.	Accise.....	2198
31.7.	Le deroghe al divieto di aiuti di Stato	2198
31.8.	Il controllo della Commissione europea in materia di aiuti di Stato..	2205
31.8.1.	Categorie di aiuti	2205
31.8.2.	Modalità di intervento della Commissione europea.....	2208
31.8.3.	Metodologia di base utilizzata nella valutazione degli aiuti di Stato	2210

Capitolo XXXII

LA COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA IN AMBITO OCSE

(di Luigi Vinciguerra)

32.1.	Considerazioni introduttive.....	2213
32.2.	L'art. 26 del modello di convenzione OCSE contro le doppie imposizioni.....	2216
32.2.1.	L'ambito soggettivo ed oggettivo dello scambio di informazioni.....	2217
32.2.2.	Le modalità stabilite per il flusso informativo	2226

32.2.3.	La riservatezza dei dati oggetto di cooperazione e la loro utilizzabilità	2228
32.3.	Le novità del 2012 al modello e al Commentario	2234

Capitolo XXXIII

LA COOPERAZIONE FISCALE IN AMBITO UNIONE EUROPEA NEL SETTORE DELLE IMPOSTE DIRETTE

(di Luigi Vinciguerra)

33.1.	La Direttiva n. 77/799/CEE del 19 dicembre 1977 e successive modificazioni ed integrazioni: profili generali	2239
33.1.1.	Le criticità connesse alla corretta base giuridica	2241
33.1.2.	I contenuti del provvedimento comunitario	2243
33.1.3.	La clausola di segretezza ed i limiti allo scambio di informazioni	2251
33.2.	La Direttiva n. 2011/16/UE del Consiglio del 15 febbraio 2011	2254
33.2.1.	Disposizioni generali	2258
33.2.2.	Modalità e termini dello scambio di informazioni	2261
33.2.2.1.	Lo scambio automatico	2264
33.2.2.2.	L'azione 12 BEPS e la lotta alle pianificazioni fiscali aggressive realizzate tramite l'ausilio di intermediari mediante lo scambio automatico di informazioni	2277
33.2.3.	Le altre forme di cooperazione amministrativa	2280
33.2.4.	Le condizioni che disciplinano la mutua assistenza amministrativa	2282
33.2.5.	Relazioni degli Stati membri con la Commissione europea e i Paesi terzi	2289
33.2.6.	Disposizioni finali	2290
33.3.	La tassazione del risparmio: profili generali	2291
33.3.1.	Le disposizioni	2298
33.3.2.	La prima proposta di revisione della Direttiva 2003/48/CE	2305
33.3.3.	La seconda proposta di revisione della Direttiva n. 2003/48/CE	2309
33.3.4.	L'abrogazione della Direttiva "Risparmio"	2311
33.4.	Altri strumenti di collaborazione nel settore fiscale: il modello di accordo sullo scambio di informazioni dell'OCSE	2313
33.5.	La Convenzione di Strasburgo del 25 gennaio 1988 sulla mutua assistenza amministrativa in materia fiscale: tratti generali	2319
33.5.1.	L'assetto riguardante lo scambio di informazioni	2323

33.5.2.	Funzionamento e confini della collaborazione tributaria internazionale	2327
33.5.3.	Le modifiche apportate dal Protocollo del 31 marzo 2010....	2330
33.5.4.	Il nuovo <i>standard</i> globale sullo scambio automatico di informazioni finanziarie	2338
33.6.	Le verifiche simultanee	2340

Parte Sesta

TEMI SPECIALI DI IVA NELLE TRANSAZIONI INTERNAZIONALI

Capitolo XXXIV

IL REGIME DELLA CO-OPERATIVE COMPLIANCE E IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO FISCALE

(di Alessandro Grassetto)

34.1.	Premessa.....	2351
34.2.	La gestione del rischio fiscale nel contesto internazionale e “ <i>tax control framework</i> ” – Le raccomandazioni dell’OCSE	2353
34.2.1.	Esempi di modelli di <i>co-operative compliance</i>	2358
34.2.2.	I controlli aziendali e la <i>compliance</i> fiscale in Italia.....	2360
34.3.	L’attuazione della <i>co-operative compliance</i> tramite la Legge delega fiscale...	2362
34.4.	Il “progetto pilota” dell’Agenzia delle Entrate	2363
34.5.	L’attuazione della delega fiscale – Il regime dell’adempimento collaborativo.....	2365
34.5.1.	Finalità e oggetto.....	2365
34.5.2.	Requisiti	2367
34.5.2.1.	Requisiti soggettivi	2367
34.5.2.2.	Requisiti essenziali del sistema di controllo del rischio fiscale.....	2369
34.5.3.	Doveri.....	2372
34.5.4.	Effetti premiali.....	2375
34.5.5.	Lo svolgimento della procedura.....	2376
34.5.5.1.	Interlocuzioni costanti e preventive.....	2379
34.5.5.2.	Formalizzazione delle posizioni assunte.....	2380
34.5.5.3.	Adempimenti di chiusura del periodo d’imposta...	2381
34.5.5.4.	Modifica delle posizioni assunte nel corso delle interlocuzioni preventive	2382
34.5.5.5.	Cause di esclusione dal regime di adempimento collaborativo e revoca.....	2382
34.5.5.6.	Competenze per i controlli e per le attività relative al regime.....	2383

34.6.	Conclusioni.....	2384
-------	------------------	------

Capitolo XXXV

I CRITERI DI TERRITORIALITÀ AI FINI DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

(di Mario Spera)

35.1.	Premessa.....	2387
35.2.	Rilevanza territoriale delle operazioni	2395
35.3.	Il territorio dello Stato.....	2398
35.4.	Territorialità delle cessioni di beni	2400
35.5.	Territorialità delle prestazioni di servizi.....	2402
35.5.1.	Criterio di tassazione generale	2406
35.5.2.	Prestazioni di servizi relative ad immobili.....	2411
35.5.3.	Prestazioni di trasporto passeggeri	2415
35.5.4.	Prestazioni di trasporto merci.....	2415
35.5.5.	Prestazioni di servizi culturali, artistici, sportivi, scienti- fici, educativi, ricreativi e simili.....	2418
35.5.6.	Ristorazione e <i>catering</i>	2423
35.5.7.	Locazione di mezzi di trasporto.....	2425
35.5.8.	Lavorazioni su beni mobili materiali	2428
35.5.9.	Prestazioni di servizi di telecomunicazione, teleradiodif- fusione e resi tramite mezzi elettronici (TTE)	2429
35.5.10.	Prestazioni rese a privati extracomunitari.....	2437

Capitolo XXXVI

IL DEBITORE DELL'IMPOSTA

(di Mario Spera)

36.1.	Premessa.....	2439
36.2.	Rappresentante fiscale	2443
36.3.	Identificazione diretta.....	2448
36.4.	Il meccanismo dell'inversione contabile (<i>reverse charge</i>).....	2452
36.4.1.	Le sanzioni per la non corretta applicazione dell'inver- sione contabile	2458
36.5.	Emissione della fattura per conto del cedente o prestatore	2462
36.6.	Stabile organizzazione.....	2463
36.6.1.	Stabile organizzazione e TUIR	2463
36.6.2.	Stabile organizzazione ed IVA	2465
36.6.3.	Rapporto tra stabile organizzazione e casa madre.....	2472

Capitolo XXXVII I RIMBORSI IVA

(di Gianluca Lacidogna e Mario Spera)

37.1.	Il principio della neutralità dell'IVA	2481
37.2.	Compensazione.....	2486
37.3.	Il sistema dei rimborsi IVA.....	2492
37.3.1.	Presupposti del rimborso.....	2494
37.3.1.1.	Operazioni attive con aliquota inferiore rispetto a quella sugli acquisti	2496
37.3.1.2.	Effettuazione di operazioni non imponibili.....	2497
37.3.1.3.	Acquisto o importazione di beni ammortizzabili e di beni e servizi per studi e ricerche.....	2498
37.3.1.4.	Operazioni territorialmente non rilevanti	2501
37.3.1.5.	Soggetto non residente.....	2502
37.3.1.6.	Soggetti a credito per un triennio.....	2503
37.3.1.7.	Cessazione dell'attività.....	2503
37.3.1.8.	Società ed enti non operativi.....	2504
37.4.	Modalità di esecuzione dei rimborsi	2506
37.4.1.	Premessa	2506
37.4.2.	Rimborsi in conto fiscale da parte dell'Agente della riscossione (procedura semplificata)	2508
37.4.3.	Rimborsi in conto fiscale da parte dell'Ufficio (procedura ordinaria)	2509
37.4.4.	Rimborsi prioritari	2510
37.4.5.	Rimborsi per <i>Start-up</i> innovative e PMI innovative.....	2512
37.4.6.	Prestazione della garanzia ed esonero.....	2513
37.4.7.	IVA di gruppo e obblighi di garanzia.....	2518
37.4.8.	Rimborso infrannuale	2521
37.4.9.	Diniego del rimborso	2523
37.5.	I rimborsi transfrontalieri	2524
37.5.1.	Il diritto al rimborso dell'IVA in caso di acquisti transfrontalieri.....	2524
37.5.2.	Rimborso dell'IVA assolta in altri Stati membri da soggetti stabiliti in Italia	2527
37.5.2.1.	Fase istruttoria da parte dello Stato membro del rimborso	2530
37.5.3.	Rimborso dell'IVA assolta in Italia da soggetti stabiliti in altri Stati membri.....	2531
37.5.4.	Rimborsi IVA per soggetti aderenti al MOSS	2535

37.5.5.	Rimborso dell'IVA assolta in Italia da soggetti stabiliti in Paesi <i>extra-UE</i>	2538
37.5.5.1.	Ambito applicativo	2539
37.5.5.2.	Presentazione dell'istanza	2539

Capitolo XXXVIII IL GRUPPO IVA

(di Mario Spera)

38.1.	Premessa.....	2543
38.2.	Requisiti soggettivi del Gruppo	2546
38.3.	I legami all'interno del Gruppo	2550
38.3.1.	Vincolo finanziario.....	2551
38.3.2.	Vincolo economico	2555
38.3.3.	Vincolo organizzativo.....	2557
38.3.4.	Prova dell'esistenza dei vincoli.....	2558
38.4.	Requisito territoriale di applicazione.....	2559
38.5.	Funzionamento del Gruppo IVA.....	2562
38.5.1.	Costituzione del Gruppo.....	2562
38.5.2.	Modifiche al perimetro del Gruppo.....	2564
38.5.3.	Cessazione del Gruppo IVA	2567
38.6.	Regime fiscale del Gruppo.....	2568
38.6.1.	Operazioni rese o ricevute dal Gruppo	2568
38.6.2.	Operazioni interne al Gruppo	2571
38.6.3.	Adempimenti contabili	2572
38.6.4.	Detrazione IVA.....	2573
38.7.	Decadenza di pregressi regimi.....	2574
38.8.	Separazione delle attività	2576
38.9.	Identificazione del Gruppo IVA ai fini doganali	2581

Capitolo XXXIX IL COMMERCIO ELETTRONICO E L'IVA

(di Roberto Michieletto)

39.1.	Introduzione	2583
39.2.	Cenni "storici" sull'imposizione del commercio elettronico a livello internazionale.....	2584
39.3.	Evoluzione legislativa a livello dell'Unione.....	2587
39.3.1.	Il regime speciale per gli operatori non UE.....	2587

39.3.2.	Il regime speciale per gli operatori UE (<i>Mini One Stop Shop</i> = sportello unico).....	2590
39.3.3.	I regolamenti di esecuzione	2593
39.4.	Il commercio elettronico <i>on-line</i> (diretto)	2594
39.4.1.	Individuazione delle tipologie	2595
36.4.2.	Territorialità del commercio elettronico <i>on-line</i>	2603
39.4.2.1.	La normativa dal 2015.....	2605
39.4.2.2.	Territorialità e presunzioni (i regolamenti di esecuzione)	2607
39.4.3.	Adempimenti degli operatori aderenti al regime non UE....	2610
39.4.4.	Adempimenti degli operatori aderenti al regime UE.....	2613
39.4.5.	Adempimenti degli intermediari nella distribuzione.....	2614
39.5.	Il commercio elettronico <i>off-line</i>	2622
	Appendice	2626

Capitolo XL

LA COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA NEL SETTORE DELL'IVA

(di Luigi Vinciguerra)

40.1.	Il Regolamento CE n. 1798/2003 del 7 ottobre 2003: antefatto e disposizioni generali	2639
40.1.1.	Lo scambio di informazioni su richiesta	2647
40.1.2.	Partecipazione alle indagini amministrative all'estero e controlli simultanei	2649
40.1.3.	Collaborazione "senza preventiva richiesta"	2652
40.1.4.	Le particolari condizioni imposte allo scambio di informazioni: limiti, riservatezza ed utilizzabilità degli elementi informativi acquisiti.....	2653
40.2.	La mutua assistenza nel settore IVA in vigore dal 2012: il Regolamento n. 904/2010/UE	2656
40.3.	Lotta alle frodi IVA: le novità recate dal Regolamento n. 2018/1541/UE.....	2664
40.3.1.	Rafforzamento dello scambio su richiesta e obbligo di indagine amministrativa su istanza di almeno due Stati membri	2665
40.3.2.	Svolgimento di accertamenti congiunti	2666
40.3.3.	Potenziamento dei poteri di "Eurofisc"	2667
40.3.4.	Interscambio informativo tra Eurofisc, Olaf ed Europol... ..	2668
40.3.5.	Ulteriori profili di novità.....	2668

Parte Settima
CASI DI ACCERTAMENTO IN ITALIA IN MATERIA
DI EVASIONE INTERNAZIONALE

Capitolo XLI
CFC: UN CASO DI DISAPPLICAZIONE

(di Ernesto Bruno e Alessio Valente)

41.1.	Il caso.....	2671
41.2.	La posizione dell'Agenzia delle Entrate	2672

Capitolo XLII
BENEFICIARIO EFFETTIVO: UN CASO CONCRETO

(di Ernesto Bruno e Alessio Valente)

42.1.	La vicenda.....	2679
42.2.	La decisione del giudice di merito	2683
42.3.	Una pronuncia in senso difforme	2685